

COMUNE DI ANCONA
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 10 LUGLIO 2013

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di luglio, per le ore 9.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente
Marcello MILANI

Partecipa il Segretario generale
Avv. Caterina GRECHI

Alle ore 9,40 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	assente
FINOCCHI Bona	assente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GASTALDI Marco	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	presente
GRELLONI Roberto	presente		

Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio.

Assessori

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE: Il consigliere Bona Finocchi ha informato che arriverà in ritardo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLO SPOSTAMENTO DELL'INFORMAGIOVANI.

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini Filogna interroga l'assessore Marasca sullo spostamento dell'Informagiovani.

Raccomando di rispettare i tempi, rispettivamente un minuto, tre minuti e due minuti per dichiararsi soddisfatti o meno.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Presentiamo questa interrogazione in merito allo spostamento della sede dell'Informagiovani, che è stata spostata dal giorno alla notte dalla sede centrale di corso Garibaldi a una palazzina al quinto piano di viale della Vittoria. Uno spostamento fulmineo, repentino, che di fatto mette in discussione l'attività dell'Informagiovani che da tanto tempo è un punto di riferimento per le nuove generazioni ad Ancona, è molto importante per quanto riguarda l'assistenza ai disoccupati, a chi è in cerca di lavoro. Riteniamo che lo spostamento è assolutamente inopportuno, perché di fatto pone fuori mano un ente così importante come l'Informagiovani. Chiediamo quindi alla Giunta, in particolare all'assessore Marasca, un chiarimento soprattutto per quanto riguarda gli intendimenti futuri sull'Informagiovani che riteniamo molto importante.

Nel caso in cui, come abbiamo letto da indiscrezioni giornalistiche, l'intenzione fosse quella di metterlo nel nuovo contenitore Cobianchi, vorremmo essere sicuri che quel contenitore sia pronto quanto meno per settembre-ottobre. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: In merito allo spostamento dell'Informagiovani sottolineo che è stato dettato da una precisa esigenza, in attesa del rinnovo della convenzione con la Regione che è stata deliberata dalla scorsa Giunta ed è comunque considerato dall'assessorato alle politiche giovanili un ripiego temporaneo. Stiamo lavorando a un nuovo, definitivo trasloco, che valorizzi il lavoro che già fa l'Informagiovani, che sfrutti appieno il servizio dell'Informagiovani ed effettivamente, come peraltro da indiscrezioni, abbiamo individuato nell'ex Cobianchi una sede idonea, che deve essere organizzata integrando la funzione iniziale dell'ex Cobianchi, che è quella di una sala audiovisiva, con la funzione dell'Informagiovani. Stiamo lavorando a questo, sia con l'assessorato alle politiche giovanili sia assieme alla Regione e abbiamo, come obiettivo più che realistico, quello di riuscire a inaugurare la sede Cobianchi come sede dell'Informagiovani, con funzione anche di sala audiovisivi dopo l'estate, nel mese di

settembre. Questa è la nostra intenzione e stiamo lavorando a questo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini Filogna.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Ringraziamo l'assessore, verificheremo a fine estate.

(Alle ore 9,46 entra l'assessore Sediari)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'ISTITUTO MUSICALE PERGOLESI.

PRESIDENTE: Il consigliere Diomedì interroga sul Pergolesi. Risponde l'assessore Marasca.

DANIELA DIOMEDI: Da tempo l'Istituto superiore di studi musicali Pergolesi di Ancona versa in una situazione critica per la riduzione dei finanziamenti da parte di Regione ed enti locali, primo fra questi il Comune di Ancona. La situazione è così grave che da più parti, in primo luogo da studenti e genitori degli studenti ci si chiede se l'anno accademico potrà essere portato a termine, ma ancora prima ci si chiede se potrà essere regolarmente avviato al prossimo anno. Come riportato da diversi articoli di quotidiani locali, molti temono che ciò non si verificherà.

A fronte di questa situazione chiedo qual è l'intendimento di questa Giunta in merito alle azioni da intraprendere, per evitare che il capoluogo delle Marche perda un presidio pubblico di alta cultura e di tradizione, ormai quasi centenaria.

(Alle ore 9,48 entra l'assessore Guidotti)

*(Alle ore 9,48 entra il consigliere Polenta:
presenti n. 32)*

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: Il primo incontro ufficiale del nuovo Sindaco e mio è stato quello con i dipendenti, i docenti, i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti legali del Pergolesi e i sindacati. La questione del Pergolesi è una questione prioritaria che riteniamo debba essere risolta in tempi brevissimi. A quell'incontro che abbiamo fatto ne sono seguiti molti altri, l'ultimo è stato proprio ieri, quando ho incontrato di nuovo i rappresentanti dei docenti e i rappresentanti dei genitori degli studenti. Abbiamo disegnato, insieme ai docenti, ai dipendenti dell'Istituto Pergolesi e ai loro rappresentanti, compresi i sindacati, un piano di azione comune che unisce la Giunta, tutto il Comune, tutta la città di Ancona e i dipendenti del Pergolesi. Questo piano parte dal presupposto che è necessario dare una spinta molto forte, un impulso molto forte al processo di statizzazione, quindi spingere a Roma sul Ministero, dopo tanti anni in cui il Comune, di fatto, ha esercitato una supplenza dello Stato. Da un lato quindi, grazie anche all'intercessione del sig. prefetto, che è stato incontrato dal Sindaco, possiamo

garantire lo svolgimento degli esami di quest'anno, dall'altro abbiamo comunicato con una lettera ufficiale al Ministero la necessità di incontrare il ministro e la necessità di verificare la possibilità e la tempistica di un piano di statizzazione, ovvero mettere in piedi immediatamente un tavolo di lavoro tra enti locali e Ministero per quel che riguarda l'ipotesi di statizzazione.

Quindi, alla lettera che abbiamo mandato dovrebbe seguire un incontro, nel frattempo garantiamo gli esami, cerchiamo di garantire — il termine utile dovrebbe essere la fine di questo mese — anche le iscrizioni, in ogni caso non si tratterà di studenti che rimangono sempre istituto, stiamo lavorando a questo insieme al Ministero e incontrerò tra sei o sette giorni, di nuovo i docenti e i rappresentanti sindacali per vedere a che punto siamo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: La ringrazio. Quindi ci aggiorniamo alla prossima seduta del Consiglio, perché il prossimo anno scolastico è così imminente e occorre che questa cosa sia chiara per tutti, docenti e studenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLA RIDUZIONE DEI PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SERVIZIO DOCCE LUNGO IL LITORALE NORD.

PRESIDENTE: Il consigliere Gastaldi interroga sulla riduzione dei punti di approvvigionamento idrico e servizio docce lungo il litorale nord.

MARCO GASTALDI: Chiedo spiegazione in merito alla riduzione del numero dei punti di erogazione idrica, delle docce lungo il litorale nord, quindi Collemarino, Torrette e Palombina, soprattutto all'inizio dell'estate che si preannuncia afosa e soprattutto in relazione al fatto che pochi giorni prima dell'intervento è stata fatta una riunione da parte degli assessori Foresi e Capogrossi, proprio per l'emergenza afa. Chiedo spiegazioni, perché si tratta di un tratto molto frequentato da donne incinte, bambini e anziani e ciò comporta comunque un pericolo per la sicurezza dei bagnanti.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Intanto ringrazio il consigliere Gastaldi per questa interrogazione, perché così possiamo spiegare bene tutta la situazione che c'è a Palombina-Torrette.

La spiaggia di Palombina-Torrette è dotata di 15 impianti doccia e rubinetto dislocati lungo tutta la spiaggia. La manutenzione e il consumo idrico di questi impianti sono molto onerosi, anche perché è richiesto l'intervento immediato in caso di guasti, proprio per la necessità di non privare i bagnanti di un servizio così importante. Ormai da molti anni la somma a disposizione per garantire tutti i servizi di spiaggia — e sono tanti: il salvamento, i bagni, le docce, la manutenzione del verde, gli stradelli, gli ascensori, il pronto soccorso, la cartellonistica, i sottopassi e gli impianti di interfonico — è sempre la stessa e la società di gestione non esiste più da due anni. Gli uffici comunali devono far quadrare i conti garantendo quanti più servizi possibile. La sola manutenzione idraulica di bagni e docce è costata nel 2012 ben 11.400 euro, quest'anno si è anche fatto un lavoro importante di riqualificazione di tutti i bagni pubblici che versavano in condizioni pessime, pertanto nella ricerca di tutti i possibili risparmi, si sono ridotti i punti d'acqua della spiaggia. L'affidatario dei servizi, che è la Co.Ba., aveva l'obbligo di mettere in funzione e mantenere almeno 8 docce, punti d'acqua a nostro parere sufficienti per le esigenze dei bagnanti, con un sacrificio rispetto al 2012. Tuttavia l'affidatario ha ritenuto di mantenere in funzione ben 11 punti su 15, limitando al massimo il disagio. Rispetto a quelli che abbiamo tolto, il primo è quello al confine

con Falconara che serviva i bagnanti di Falconara, il secondo sul Solero, il terzo vicino a Romano, il quarto vicino al ponte di Collemarino, perché danneggiato in maniera grave e non si riesce ancora a sistemare. Ma tutti questi vicino hanno dei punti acqua. Pertanto la spiaggia rimane ben servita, anche in considerazione del fatto che abbiamo riqualificato tutti i sei bagni esistenti, che sono dotati di rubinetteria.

Con l'occasione si comunica che grazie a questi risparmi dal 15 luglio ci sarà — mi pare un servizio importantissimo — il terzo salvamento nella spiaggia libera di Torrette, visto che serve di più la presenza costante e continua di tale servizio perché è una spiaggia libera.

Gli atti vandalici ci sono tutte le notti con danni alla rubinetteria, ma vorrei ricordare il servizio che la Co.Ba. mette in piedi tra giugno, luglio e agosto per quanto riguarda l'“ombrellone sociale”, a disposizione delle famiglie che gli assistenti sociali ritengono più disagiate. Mi sembra un servizio che debba essere preso in considerazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi per dichiararsi soddisfatto o meno.

MARCO GASTALDI: Faccio riferimento proprio alla sua risposta, assessore. Lei parlava di sicurezza e infatti ieri ho avuto un incontro con alcuni membri della cooperativa che lei citava. Mi hanno detto che il problema sta proprio nella sicurezza, perché spesso i sopracitati punti di erogazione idrica vengono lasciati aperti la notte, quindi più che agire sul taglio del numero dei punti doccia, forse sarebbe più opportuno aumentare la sicurezza notturna, anche perché mi hanno detto che si paventa anche una riduzione del servizio di illuminazione notturna. Più che altro mi interessava sapere se metterete in campo semplici strategie di risparmio idrico piuttosto che togliere i punti d'acqua, come ad esempio le valvole frangigetto che comportano una riduzione fino al 50%. Quindi, prima di togliere studiamo piccole strategie per limitare il consumo, oltre ad educare i fanciulli, anche con dei semplici cartelli, per ridurre gli sprechi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA MOBILITÀ ESTERNA PER FUNZIONARIO ESPERTO DI POLITICHE COMUNITARIE.

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga in ordine alla mobilità esterna per funzionario esperto di politiche comunitarie.

DANIELE BERARDINELLI: Negli anni scorsi ma anche all'inizio di questa consiliatura si è parlato molto, giustamente, del bisogno di risorse e dell'incapacità dell'Amministrazione comunale di fare ricorso a persone esperte che possano attingere a finanziamenti europei e comunque che possano in qualche modo coinvolgere il Comune di Ancona in politiche di più ampio respiro che siano anche al di là di quelle regionali e nazionali. C'è stato un concorso per la copertura di un posto di funzionario esperto in politiche comunitarie, una mobilità esterna, che da quello che ho potuto vedere ha dato un esito negativo con motivazioni credo — si esprimeranno dei giudici, visto che c'è stato un ricorso al Tar oltre che un paio di diffide — di basso livello rispetto all'importanza del ruolo che dovrebbe ricoprire questa persona e rispetto al curriculum, stando a quello che si è potuto leggere dai verbali del concorso stesso.

Vorrei sapere cos'ha intenzione di fare l'Amministrazione, se magari, anche per autotutela, decidere di annullare il verbale dell'ultima riunione e procedere all'assegnazione del posto.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Chiedo scusa se qualche assessore ha risposto non alzandosi in piedi, come qualche consigliere ha fatto notare. E' stata semplicemente un'abitudine che probabilmente uno ha in altri luoghi di lavoro. Tra l'altro credo — ma non voglio rubare tempo, quindi ne parleremo successivamente — che, siccome è più comodo parlare seduti e anche più facile per tutti, consiglieri e assessori, se trovassimo unanimità su questa clausola di stile, potremmo anche parlare tutti seduti e sarebbe più proficuo per il lavoro per tutti.

Venendo all'interrogazione del consigliere Berardinelli, in effetti dal punto di vista del procedimento le cose stanno in questi termini: c'è un posto disponibile per la copertura, era stata avviata la procedura di mobilità — tutto questo è avvenuto con la precedente gestione commissariale in questo caso — a cui avevano chiesto di partecipare tre soggetti, poi in realtà se ne è presentato uno solo, credo il soggetto in questione, cui si riferiva Berardinelli. La Commissione prevista dall'ordinamento per

valutare l'“idoneità” all'incarico ha ritenuto che non ci fosse questa idoneità, ha espresso un giudizio di carattere tecnico, sul quale noi non ci permettiamo minimamente di intervenire, anche perché non è competenza della Giunta farlo, tanto meno del Consiglio comunale, quindi ad oggi il procedimento di mobilità per l'Amministrazione è chiuso, concluso negativamente, il posto è ancora da coprire. Per quanto riguarda invece la vicenda che è un ramo secondario, cioè il fatto che il soggetto ritenuto non idoneo ha fatto ricorso al Tar, vedremo il risultato del ricorso al Tar e ci adegueremo al risultato del ricorso al Tar.

Anche per questo motivo credo che sia opportuno non procedere adesso con l'indizione del concorso pubblico, che sarebbe il passaggio successivo dopo la mobilità andata deserta, ma aspettare almeno qualche settimana per vedere intanto la pronuncia in sede cautelare del Tar che è fissata per fine luglio, poi per cominciare anche un ragionamento. Come ricordava Berardinelli, in campagna elettorale noi abbiamo parlato anche di un'ipotesi di ufficio intercomunale, quindi vorremmo ragionare con qualche giorno e settimana di calma attorno a questo progetto per vedere come andare avanti. La conclusione è quindi: il processo di mobilità si è concluso negativamente, c'è il ricorso al Tar, vedremo l'esito, per adesso non intendiamo procedere al concorso pubblico per la copertura del posto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

DANIELE BERARDINELLI: Mi reputo totalmente insoddisfatto della risposta, perché credo che un compito dell'Amministrazione comunale sia innanzitutto quello di accelerare i tempi più possibile, invece da quello che ci ha detto il Sindaco prevedo tempi molto lunghi per l'assegnazione di questa funzione importante all'interno del Comune. Inoltre, come credo le sia stato sollecitato dallo studio legale che segue il ricorrente, credo che con l'autotutela — capisco che il Sindaco Mancinelli è un avvocato e come molti avvocati campa sulle cause che fa il Comune con gli esterni, per cui per loro è tutto “fatturato” in più — il Comune possa rendersi conto se un errore è stato fatto e avere la possibilità di annullare quello che è stato fatto in precedenza e procedere in altro modo. Visto che uno degli argomenti di questi giorni riguarda l'enorme volume di spese legali che il Comune sostiene, che è diventato talmente insostenibile che sembra siano state anche non comunicate in tempo utile sia ai revisori dei conti che ai consiglieri comunali, vorrei sollecitare una maggiore attenzione da parte del Sindaco, perché credo che quando sia possibile intervenire direttamente per sanare un errore non ci sia niente di male ad ammetterlo e credo che questo non sia compito

solo della Commissione esaminatrice ma un compito precipuo del Sindaco, che deve intervenire, visto che avrebbe le competenze specifiche per capire se il ricorso è fondato o meno e sanare immediatamente la questione, anche per accelerare i tempi.

Non vorrei, Sindaco, che ci trovassimo di fronte, fra qualche giorno, a una sentenza del Tar negativa, spese da pagare e un danno oltre la beffa, per il Comune. Questo lo vorrei evitare sinceramente. Tra l'altro non vorrei, anche sul contorno di questa vicenda, entrare nel dettaglio, perché Ancona è piccola, la gente mormora, ma venire a sapere che possono esserci degli interessi di qualche persona per poter ricoprire questo ruolo mi fa un po' indispettare, perché credo che prima di tutto venga l'interesse del Comune e dei cittadini di Ancona.

PRESIDENTE: Consigliere Berardinelli la ringrazio, però vorrei sottolineare gli aspetti relativi a fatti personali o circostanze di un profilo, che esulano da questo consesso.

Il Sindaco ha facoltà di intervenire per fatto personale.

DANIELE BERARDINELLI: Io il fatto personale non lo vedo, ma adesso sentiremo.

SINDACO: Trenta secondi: lo stile del consigliere Berardinelli si commenta da solo. Ho finito. Come vedete non rubo tempo ai lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per una replica, per favore molto sintetica.

DANIELE BERARDINELLI: Non è una replica. Intanto una mozione d'ordine per il rispetto dell'art. 40 del regolamento. L'ho già detto, gliel'ho fatto presente quando lei ancora non era Presidente, Milani: questa non è un'assemblea di condominio, questa non è una riunione di amici che si trovano al bar e che parlano tra di loro perché non sanno cosa fare, allora discutono di Ancona, di come va, delle buche. Questo è il Consiglio comunale di Ancona, io chiedo rispetto per l'istituzione del Consiglio comunale di Ancona e per i consiglieri comunali. Anche questo intervenire continuamente del Sindaco nei suoi confronti, richiamarla in continuazione, è vergognoso, Presidente. Le chiedo di assumere la responsabilità del suo ruolo. Lei è Presidente di tutti i consiglieri comunali, non può farsi gestire così...

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliere...

DANIELE BERARDINELLI: No, finisco. L'art. 40 dice che "I consiglieri, il Sindaco e gli assessori partecipano alle adunanze e sedute nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto in piedi rivolti al Presidente del Consiglio". Credo che questo sia un diritto, non un dovere, un diritto di noi consiglieri e degli assessori per il rispetto del ruolo che ricopriamo. Capisco, gli assessori sono nuovi, non mi sono neanche permesso di riprenderli, ma che si continui a svilire questo luogo non lo accetto, non lo accetterò mai e siccome c'è questo tentativo da parte del Sindaco — si vede in continuazione — di intervenire continuamente anche andando al di là di quelle che sono le funzioni del Sindaco, mi dispiace, non l'accetterò mai, richiamerò in continuazione il Presidente e chi verrà in qualche modo a mancare dei propri compiti, perché secondo me è intollerabile.

*(Alle ore 10,06 entra il consigliere Finocchi:
presenti n. 33)*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI
SULL'ALLARGAMENTO DEL PIEDE DELLA FRANA E SULL'USCITA
OVEST.**

PRESIDENTE: Il consigliere Quattrini interroga sull'allargamento del piede della frana zona uscita ovest.

ANDREA QUATTRINI: A fine giugno sulla stampa è apparsa una notizia dal titolo "Frana: l'area si allarga" e ho letto che il Comitato tecnico regionale, in una delle sue ultime riunioni di giugno, ha dato mandato alla segreteria dell'Autorità di bacino di emanare decreto di ampliamento del perimetro dell'area-frana, che dovrebbe essere esteso a una parte del quartiere di Torrette, verso la città, lungo Palombella, fin quasi ad arrivare nelle vicinanze della stazione. Mi chiedo se, con riferimento all'uscita a ovest il cui iter sappiamo essere bene avviato e basterebbe che Impregilo firmasse la convenzione per avviare i lavori, se questa novità dell'allargamento del piede della frana possa in qualche modo implicare delle novità nell'uscita a ovest, cioè se i termini di sicurezza sono garantiti, se ci avete pensato. Quindi le chiedo se questo allargamento va a inficiare l'opera dell'uscita a ovest.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Le notizie di stampa sono vere, nel senso che il Comune sta monitorando da tempo la questione della grande frana. In particolare l'Università degli studi di Firenze ha fatto degli studi molto approfonditi negli ultimi anni, che si sono estesi anche alle parti marginali, esperte di quello che è noto come il perimetro della grande frana di Ancona. In questo sono state individuate due zone, una verso Torrette, nella zona di via Tronto, un'altra verso Palombella — sono due piccole propaggini — che l'Università degli studi di Firenze aveva indicato dover essere monitorate nel tempo, per verificare che anche queste fossero all'interno o meno del grande perimetro della frana. Il Comune di Ancona e il Comitato tecnico della Regione avevano richiesto che ci fosse un periodo di due anni di ulteriore studio di questi elementi, ma per un principio di precauzione la Regione, ai sensi dell'art. 5 delle norme di attuazione del Pai, ha ritenuto comunque di inserire queste due propaggini all'interno della grande frana di Ancona. Dopodiché rimangono valide le previsioni dell'art. 19 sempre delle norme di attuazione del Pai, che prevedono che il Comune, proseguendo nel monitoraggio e nell'analisi della situazione, potrà poi proporre nuovamente che il perimetro venga circoscritto alla situazione precedente, qualora non si appalesino

situazioni di pericolo.

Per quello che riguarda l'uscita ad ovest, ricadeva già all'interno di un perimetro di frana, la frana di Palombella, che in realtà, in termini di previsioni del Pai è una frana P4-R4, quindi la più pericolosa in assoluto in termini di valutazione. La pericolosità va da P1 a P4, il rischio va da R1 a R4. mentre la frana di Ancona è P3-R4. Quindi, diciamo che questo ampliamento del perimetro ricomprende la vecchia frana della Palombella, viene reinserita all'interno del perimetro della frana di Ancona, che però dovrebbe avere un grado di pericolosità addirittura, paradossalmente, minore rispetto a quello che aveva prima la frana di Palombella. Peraltro gli studi che erano già stati fatti per l'uscita ad ovest tenevano in considerazione la pericolosità P4-R4, quindi non ci dovrebbero essere impatti o limitazioni alla possibilità che questa possa continuare ad avvenire.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per dichiararsi soddisfatto o meno.

ANDREA QUATTRINI: Grazie, assessore, per l'ampia e anche dettagliata risposta, però il finale non mi ha convinto, perché lei ha detto "In base a questi studi fatti non ci dovrebbero essere problemi". Invito allora il Comune di Ancona, l'assessore e gli uffici a verificare, perché se domani Impregilo dovesse iniziare i lavori per l'uscita a ovest, questo "non ci dovrebbero essere problemi" non va bene, secondo me il Comune dovrebbe immediatamente approfondire questo argomento, perché se andare a toccare quell'area per scavare sette chilometri di galleria per l'uscita a ovest dovesse creare problemi, una volta iniziato ci sarebbe rischio per gli abitanti, per tutti.

Quindi invito a verificare con una certa urgenza. Leggo sui giornali che quando viene il ministro Lupi poi viene incontrato da esponenti locali che si raccomandano rispetto ai fondi per l'uscita a ovest. Ricordo che l'uscita a ovest è un'opera di project financing che Impregilo dovrebbe realizzare senza alcun aiuto di fondi pubblici. So che è intenzione invece di aiutare con dei fondi pubblici, si parla di centinaia di milioni di euro, qualora ci fossero dei rischi concreti per l'incolumità delle persone, per l'area frana, per quant'altro, dovrebbe essere subito fermata quest'opera e magari dire al ministro Lupi che se è disponibile a dare 200-300 milioni di euro a Impregilo, con una ventina di milioni di euro si fa un sottopasso all'area a Torrette, oppure si può pensare di caricare i Tir sui treni all'interporto e dare lavoro, magari, ad altre aziende locali, anziché a Impregilo, con un decimo dei fondi.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLA
MANUTENZIONE ORDINARIA DEL SITO DELL'ANFITEATRO E DEI
MERCATI TRAIANEI.**

PRESIDENTE. La consigliera Lazzeri interroga sulla manutenzione ordinaria del sito dell'anfiteatro e dei mercati traianei.

CRISTINA LAZZERI: Vorrei sapere se sono in previsione opere di manutenzione ordinaria urgente presso i siti dell'anfiteatro romano e dei mercati traianei, che versano in particolare stato di abbandono con erbacce anche molto alte, dato che ci troviamo in piena stagione turistica e questi siti, a mio avviso, andrebbero valorizzati in ben altro modo.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: Approfitto per scusarmi per non essermi prima alzato in piedi. Tendo sempre a stare attaccato ai microfoni, non sono abituato a microfoni così potenti, chiedo scusa.

Posto che le aree di cui si parla sono di pertinenza della soprintendenza e non del Comune, sottolineo che l'assessorato alla manutenzione di cui si occupa Stefano Foresi, ha già provveduto, attraverso l'ufficio del verde a sollecitare un intervento per quel che riguarda le due aree in questione, da parte della stessa soprintendenza. Aggiungo che personalmente mi auguro di incontrare il soprintendente la settimana prossima per tutta una serie di questioni, compresa questa e mi piace anche aggiungere il fatto che al di là della manutenzione ordinaria del verde per quel che riguarda queste aree, abbiamo iniziato a studiare un intervento più organico per tutto il patrimonio archeologico del centro storico di Ancona, che dovrebbe, nella nostra previsione, coinvolgere l'università e gli studenti di archeologia, debitamente coordinati da docenti e da persone esperte del settore, per riuscire a ripristinare un patrimonio archeologico che è estremamente importante ad Ancona e non possiamo nascondere il fatto che è sottovalutato e spesso in condizioni un po' critiche.

PRESIDENTE: Ha la parola la consigliera Lazzeri per dichiararsi soddisfatta o meno.

CRISTINA LAZZERI: Infatti, quello che avrei voluto dirle è che mi auguro si dia impulso anche ai volontari, alle associazioni, proprio per le manutenzioni non solo

dell'area archeologica ma del verde in generale, perché potrebbero dare una mano per questi tipi di interventi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL BANDO REGIONALE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI PER IL "PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE".

PRESIDENTE: Il consigliere Diomedi interroga sul piano nazionale di sicurezza stradale, accesso cofinanziamenti, bando regionale.

DANIELA DIOMEDI: In qualche modo, dopo l'intervento del collega Berardinelli questo ragionamento si connette, nel senso che è indispensabile che all'interno dell'Amministrazione comunale ci sia una professionalità capace a gestire, a prendere, ad accumulare la nuova frontiera degli investimenti locali, ovvero i fondi europei per il tramite del Ministero e della Regione.

Sono venuta a conoscenza che esiste questo bando per l'accesso a questi cofinanziamenti per interventi a favore della sicurezza stradale e il termine di scadenza per la partecipazione è fissato al 12 settembre. Vorrei sapere a che punto è lo stato dell'arte.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Grazie per l'interrogazione. Proprio per essere più esaustivo nella risposta, ho chiesto una relazione dettagliata agli uffici, che mi sarà fornita prossimamente, quindi a termini di regolamento chiedo il differimento della risposta al Consiglio successivo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Attenderò la risposta. La ringrazio.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti rimanendo nei termini dell'ora prevista. Grazie a tutti.

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (sospesa)

PRESIDENTE: Il primo punto all'ordine del giorno, proposta della Giunta al Consiglio, riguarda: Costituzione Commissioni consiliari permanenti a seguito del rinnovo del Consiglio comunale.

Tratteremo questo argomento unitamente agli argomenti 437 e 438, rispettivamente punti 5 e 10 dell'ordine del giorno.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Devo dire poche cose, perché sostanzialmente in questa materia, ancorché formalmente la proposta di deliberazione al Consiglio venga ad iniziativa della Giunta, è materia, questa sì, sostanzialmente di pertinenza del Consiglio stesso, quindi la Giunta si è limitata a recepire e a riproporre al Consiglio sotto forma di proposta di deliberazione, la proposta relativa al numero e all'oggetto delle Commissioni consiliari, che era uscita dalla Conferenza dei capigruppo, quindi credo che i gruppi la conoscano perfettamente, per avere partecipato alla sua genesi. Quindi risparmio tempo ai lavori del Consiglio e ai colleghi consiglieri, dicendo che, come vedete dal testo che avete sotto gli occhi, sono state proposte Commissioni in numero di sei, con i diversi oggetti e competenze come indicato nel testo della proposta di deliberazione. Credo non ci sia altro da aggiungere. Poi ci sono — ma non sta a me illustrarle — altre proposte avanzate sempre sull'oggetto da singoli consiglieri comunali e che saranno presentate, ovviamente, dai consiglieri stessi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Fa piacere, innanzitutto, vedere che l'altezza a volte favorisce. Vorrei stemperare, tornare in un clima di serenità e salutare un giovane di 14 anni che sta seguendo la nostra politica: quel ragazzo che vedete, che si chiama Andrea. Vi volevo rubare questi pochi secondi, perché come vedete ci seguono anche i più piccoli.

Solo a livello contributivo, dico che noi siamo stati d'accordo con la proposta nata in sede di discussione nella Conferenza dei capigruppo, però ho notato che manca uno dei temi, che dovrebbe essere aggiunto — e per questo presenteremo un emendamento come Lista Civica e come Popolo della libertà — sulla sicurezza. Siccome è un tema molto sentito in questa città, credo che si possa ampliare una delle due Commissioni, però vedrei bene inquadrata la proposta sulla II Commissione. Ripeto, presenteremo

formalmente un emendamento.

PRESIDENTE: Complimenti al ragazzo, ad Andrea, che mi sembra si chiami di cognome Guidotti: c'è un'assonanza con l'assessore. Sempre per stemperare...

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Presenterei la proposta di deliberazione proposta dal Movimento 5 Stelle, il collega Tombolini potrebbe presentare la sua, il Sindaco ha presentato la vostra, poi si potrebbe aprire la discussione. Propongo di procedere così.

Capisco che il Sindaco ha detto che abbiamo affrontato la vostra proposta nella Conferenza dei capigruppo, però ritengo che i consiglieri comunali debbano sapere, anche perché non è che nella Conferenza dei capigruppo si sia concordato qualcosa. Giustamente il Vicesindaco Sediari ha presentato le idee della Giunta, poi abbiamo aperto la discussione per variare alcuni accorpamenti, però ritengo sia utile, magari per dieci minuti, la prossima volta, spiegare a tutti i consiglieri che non hanno partecipato alla Conferenza dei capigruppo, come è nata la questione.

La nostra proposta è di ridurre le Commissioni da 7 a 5. Ho visto che invece la Giunta ha proposto da 7 a 6. La differenza sostanziale, al di là di qualche altra piccola differenza, ritengo sia che noi abbiamo previsto di accorpare la II e la III Commissione. La II Commissione, Urbanistica e Assetto del territorio con Lavori pubblici, mentre la Giunta le ha proposte staccate. Per fare questo lavoro di accorpamento ci siamo fatti dare i costi delle varie Commissioni nel triennio della consiliatura precedente, perché in base al costo è ovvio che la Commissione che è costata meno vuol dire che si è riunita di meno, sono stati pagati meno gettoni. La III Commissione è quella che nel complesso è costata meno di tutte, la Commissione Lavori pubblici che si è riunita molto poco rispetto alle altre. La VII è stata la penultima in ordine di costo ed è stata accorpata in parte con la VI, in parte con la III. Però la III a nostro avviso potrebbe essere accorpata con la II, perché al di là dei costi per i gettoni — se accorpamo vuol dire che tutte le convocazioni della III vanno fatte con la II, quindi alla fine costa di più la II — c'è il discorso dei costi di segreteria. Nella scorsa consiliatura avevamo approfondito questo argomento anche con l'ufficio ragioneria ed era venuto fuori un costo di 30.000 euro per gli uffici, perché ogni Commissione ha una segreteria che la deve seguire, convocare ecc. Ovviamente, se un argomento che riguarda la Commissione Lavori pubblici viene trattato nella Commissione II perché accorpata, può darsi che ci sia un ordine del giorno più corposo, per cui basta una sola convocazione, risparmiando anche sulle convocazioni.

Per questo motivo, considerata la scarsità di risorse di questi tempi, anche

risparmiare 30.000 euro per una Commissione che in passato si è riunita poco, secondo noi aveva un senso, per cui ripeto, rispetto alle 7 Commissioni precedenti, diventerebbero 5, accorpando la II e la III, Urbanistica con Lavori pubblici e la VI e la VII, Bilancio, Attività economiche con Porto e Aziende partecipate, che è quello che ha fatto in parte anche la Giunta.

Un'altra motivazione per cui abbiamo chiesto di ridurre il numero, è che nella precedente consiliatura i consiglieri erano 40. Ogni consigliere ha diritto a partecipare a una Commissione, ogni Commissione da regolamento è formata da 7 consiglieri, quindi 7×79 fa 49, c'erano 40 consiglieri, qualche consigliere andava in due Commissioni ma si manteneva il numero. Con 5 Commissioni, 7×5 fa 35, i consiglieri sono 32, quindi si manterrebbe questa proporzione. Questa è la seconda motivazione per cui abbiamo chiesto la riduzione del numero delle Commissioni.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Come nuovo consigliere comunale ho valutato anzitutto il regolamento e lo Statuto. Il regolamento l'ho valutato in questi termini: il consigliere comunale ha la facoltà di fare un'iniziativa e anche un controllo politico, però io vedo sia il compito delle Commissioni che quello del consigliere comunale come la capacità di proposta, seppure in contrapposizione equilibrata, rispetto al compito dell'Amministrazione che governa la città. Veniamo da una campagna elettorale in cui in tanti abbiamo parlato dei problemi della città. Mi sono domandato se non sia necessario — è una riflessione che faccio congiuntamente alla maggioranza — un momento di riflessione approfondita sulla direzione da prendere prima di intraprendere i percorsi.

La proposta delle Commissioni ricalca quelle del passato, con le medesime nomenclature, con i medesimi compiti d'interesse e magari una filosofia che è quella di un controllo politico. Leggendo l'oggetto di ciascuna delle Commissioni ho rilevato che forse vi è una carenza di argomentazioni. Ancora non ho avuto la fortuna di vedere — mi dicono che è in distribuzione — il programma di governo dell'Amministrazione comunale ma mi domando: prima di mettere al lavoro le Commissioni e dire "Lavoreremo per fare qualcosa", credo che bisognerebbe capire che cosa vogliamo fare, per cui la proposta di governo: costituiamo le Commissioni e trascuriamo decine di argomenti significativi. D'Angelo ha detto quello della sicurezza che non è nomenclato: significa che sarà un argomento di serie B, sarà un argomento che non verrà valorizzato? Verrà demandato alla sola proposta del consigliere comunale? Io vedo la Commissione

come momento di valorizzazione, di un confronto, magari in maniera ristretta, su mille argomenti che interessano la città. Questa è una città ferma da troppo tempo e ha bisogno di un approfondimento di tantissimi argomenti. La mia proposta dice: ampliamo il numero delle Commissioni rendendolo compatibile con il ragionamento economico che fa il Movimento 5 Stelle, anche se in ottica di valorizzazione città non metterei sempre davanti i numeri rispetto a quello che è l'obiettivo di lanciare la città, perché preferisco che costi un po' di più ma che porti ad un risultato.

Benissimo l'ottimizzazione, ma dico: facciamola riducendo il gettone di presenza. Questa è una proposizione che mi sento dire: ragioniamo di più sui problemi e ragioniamone in un'ottica di proposta", non soltanto in un'ottica di contrapposizione o di controllo.

La proposta l'ho intesa in questo senso, proprio nel momento in cui sono andato a presentare una proposta sul regolamento per le designazioni alle partecipate.

PRESIDENTE: Consigliere Tombolini, mi scusi se la interrompo ma lei dopo dovrebbe essere relatore di una sua proposta.

STEFANO TOMBOLINI: Sì, ma quello che sto dicendo fa parte di un ragionamento più complessivo che non vuol essere la sterile conta di quante buche avrà chiuso Foresi a fine settimana, non lo vedo in questo modo il rapporto maggioranza-minoranza, lo vedo in un altro modo: di proposizione e di gara. Mi sento in gara con voi per poter fare qualcosa per la città e questo credo che debba essere fatto partendo dal progetto che il Sindaco ci andrà a proporre e ampliando il numero delle Commissioni, perché più si parla di obiettivi, di tante modalità nuove di ragionamento che non vedo nelle vecchie nomenclature, più secondo me riusciamo a portare proposte innovative e diverse da quelli che sono gli orientamenti del passato.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Vorrei cercare di essere utile ai lavori del Consiglio, intanto riconoscendo che le proposte che sono state sottoposte a questo consesso sul problema che ci occupa, ottengono tutte elementi molto importanti. Penso a quello che diceva poco fa il collega Quattrini a proposito della riduzione del numero dei consiglieri comunali, che è aspetto rilevante per l'organizzazione delle Commissioni, penso allo sforzo che ritengo positivo, dell'Amministrazione comunale di accorpate in una maniera molto ragionevole i temi oggetto delle Commissioni permanenti e da ultimo non voglio mancare di apprezzare il lavoro fatto dal collega Tombolini il quale ci pone un problema

rilevante, ovverossia inserire nelle Commissioni, quindi dare la possibilità alle Commissioni di svolgere il proprio lavoro relativamente a temi che sono definibili in maniera molto diversa rispetto alle nomenclature tradizionali. Proprio partendo da questo ultimo aspetto ritengo che questo Consiglio comunale possa, in uno spirito di accordo tra uomini e donne, assumere una determinazione che non costringa i lavori delle Commissioni ad essere — passatemi il termine non troppo elegante — impiccati ai titoli delle Commissioni stesse. Ritengo cioè eccessiva la proposta di Tombolini in termini di numero delle Commissioni ma ritengo che la sua sollecitazione nell'individuare temi che sono diversi da quelli che tradizionalmente costituiscono i titoli delle Commissioni debba essere recepita e che nel riceverla ci si dia una flessibilità nei lavori delle Commissioni, per cui, usando lo strumento dell'analogia, dare la possibilità alle Commissioni di occuparsi anche di temi che non siano strettamente quelli che ne costituiscono il tipo. Tutto questo per far fronte alla sollecitazione che la proposta del consigliere Tombolini contiene, in relazione alla necessità di doversi occupare anche di argomenti che non c'è bisogno citi, perché ognuno può vedere quali sono e per esempio faccio riferimento alla green economy. Mi sembra un aspetto che, pur non essendo nel titolo della Commissione faccia parte decisamente dei lavori della Commissione che si occupa degli aspetti relativi alle attività economiche. Per cui credo che si possa pervenire ad una definizione unitaria dell'istituzione delle Commissioni permanenti, ritenendo però che il numero di 6, pur riconosciute le ragioni esposte dal collega Quattrini, sia più idoneo, visto anche la necessità di tenere insieme le sollecitazioni che Tombolini formula con la sua proposta.

PRESIDENTE: Prima di dare avvio a quella che sta diventando una discussione, visto i tre argomenti identici vorrei invitare il consigliere Tombolini a formalizzare la propria proposta, l'argomento 438, per aprire la discussione ad ampio raggio.

STEFANO TOMBOLINI: Mi rifaccio a quanto detto prima. Ringrazio il consigliere Crispiani per la condivisione dell'orientamento. Dire che all'interno di una Commissione si possa arrivare a una sintesi fra sette persone che hanno nel proprio obiettivo focale venti argomenti, come è difficile per l'assessore affrontare tutti questi argomenti credo lo sia ancora di più per una Commissione che ha un impegno parziale rispetto a quello assessorile il quale ha dietro un intero servizio. Pensavo, nella mia idea, a delle Commissioni più snelle, perché il diritto d'iniziativa è proprio del consigliere comunale. La posso fare anche da solo la sintesi sulla sicurezza, sulla green economy o sul controllo dell'efficienza della pubblica amministrazione ma se ho insieme qualcuno che è in Consiglio comunale che ha piacere di ragionare su queste argomentazioni per

arrivare a una sintesi, a una proposta, credo di sentirmi più rassicurato e di poter lavorare con maggiore tranquillità e con maggiore possibilità di arrivare a un documento condiviso, per cui mi sono permesso di fare una sintesi, che trovate nella proposta, di quelle che sono state le argomentazioni principali della nostra campagna elettorale, argomentazioni principali che non ritrovo invece nelle nomenclature standard. Non le perdiamo di vista, però vedo che l'Amministrazione nel suo inizio di movimento si occupa di questioni correnti che rischiano poi di farci perdere di vista quelli che sono gli obiettivi essenziali che noi vogliamo raggiungere, cioè fare qualcosa di nuovo, di diverso, di propositivo in seno alla città.

Allora Commissioni tante per lavorare, per arrivare a tante proposte innovative su settori diversi. Poi, che qualcuno veda la Commissione come momento di sintesi, di controllo della delibera che viene deferita dalla Giunta al Consiglio, sicuramente il controllo politico è una cosa che deve fare la minoranza insieme alla maggioranza, però io vedo la proposta, voglio portare la proposta, altrimenti non sarei qui.

PRESIDENTE: Possiamo formalmente aprire la discussione. Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: In merito alle proposte presentate, come veniva ricordato sono state oggetto di un ampio confronto e di un'ampia discussione all'interno della Conferenza dei capigruppo. Abbiamo valutato e ritengo che la proposta a cui siamo giunti, di sei Commissioni, sia la più congrua e utile anche rispetto alla snellezza delle procedure e alla possibilità di convocazione e di approfondimento degli argomenti. In merito alla richiesta che faceva il consigliere Tombolini sulla ulteriore articolazione degli argomenti all'interno delle Commissioni, ritengo che seppure interessante, questo comporterebbe una serie di organizzazione dei costi non indifferente per l'Amministrazione stessa, che non sarebbero congrui in questo momento, però ritengo che le Commissioni, considerati gli argomenti trattati e previsti all'interno delle Commissioni stesse, comunque possano organizzare i propri lavori all'interno, anche con specifiche richieste di approfondimento su determinati argomenti se e quando necessita. Questo non lo vedo in contraddizione con la proposta che veniva fatta, pur mantenendo l'entità delle Commissioni nel numero di sei.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal consigliere D'Angelo, non avrei nessuna obiezione per quanto riguarda l'inserimento della sicurezza, ma vorrei solamente capire, perché il consigliere ha fatto la proposta di inserire l'argomento nella II Commissione, quindi si riferisce alla sicurezza stradale, perché se parliamo di sicurezza dei cittadini credo che la Commissione più opportuna sia quella degli affari

sociali. Quindi anche in questo senso non ci sono obiezioni ad accogliere questa ulteriore richiesta, però per quanto riguarda il gruppo Pd, ritengo che la proposta definita dalla Giunta, accogliendo le richieste e le indicazioni scaturite dalla Conferenza dei capigruppo, possa essere idonea alle esigenze e alla compatibilità del lavoro che questo Consiglio deve portare avanti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: La mia è una domanda più che altro tecnica: mi chiedo come mai la voce “Marketing territoriale” sia stata spostata nella II Commissione e non sia invece relativa alla voce “Turismo, Attività culturali”, come di solito è e come prima era, dato che per marketing territoriale è vero che si intende un’analisi approfondita delle risorse locali in prospettiva di determinare uno sviluppo dell’area territoriale, però secondo me con l’urbanistica e con l’edilizia c’entra poco, magari è più relativa alla voce “Turismo”. Quindi chiedo di spostarla o di conoscere se c’è un motivo particolare per cui è stata spostata.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: In realtà, come ho annunciato all’inizio, questa nel merito non è una proposta della Giunta, è quello che abbiamo recepito nella Conferenza dei capigruppo, sostanzialmente. Quindi, se ci sono proposte di modifica nel merito, la Giunta in quanto tale non ha una posizione da esprimere perché credo che sia materia più di Consiglio comunale. Non so rispondere nel senso che non ho motivazioni della Giunta per cui riteniamo che quel tema debba rimanere lì, è stata un’ipotesi poi prospettata ai gruppi, per cui se i gruppi ritengono di cambiare alcuni dei temi e spostarli da una Commissione a un’altra, per la Giunta nulla osta, qualcuno presenti un emendamento e si voti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: La mozione all’argomento 446 è “La Giunta comunale propone...”. In questo senso mi riferivo alla Giunta. Chiedevo se c’era stato un motivo particolare ma visto che non c’è, proponiamo di spostarlo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D’Angelo.

ITALO D’ANGELO: Io l’avevo inserita nella II Commissione, perché quando si

parla di sicurezza si pensa sempre alla polizia e ai carabinieri. In realtà la sicurezza significa anche infrastrutture, luoghi illuminati, videosorveglianza. Quando si parla di sicurezza, si parla di un concetto ampio che va sicuramente ad incidere sull'assetto e sull'uso del territorio. Se da parte dell'Amministrazione comunale c'è una sapiente amministrazione del territorio c'è più sicurezza e lo si può verificare dalle statistiche che vediamo: i reati più gravi avvengono in quelle zone ove c'è per esempio meno illuminazione, ove c'è degrado. Quindi è un suggerimento quello che ho dato, poi è chiaro che se invece che nella II sta nella III, non muore nessuno, l'importante è che di questo tema che noi tutti candidati abbiamo sentito, riscontriamo, sentiamo tuttora, perché su ogni articolo di stampa c'è il richiamo alla sicurezza, possiamo fare tesoro. Però che ci sia il tema credo che sia la cosa più importante.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Poiché ho sentito degli interventi sulla Conferenza dei capigruppo, io ho partecipato alla Conferenza e do una versione totalmente differente. Innanzitutto la proposta non è della Conferenza dei capigruppo ma della Giunta comunale. La proposta delle 6 Commissioni è della Giunta comunale. Nella Conferenza dei capigruppo si sono analizzate queste proposte ma senza alcuna velleità di fare una discussione che sostituisse quella del Consiglio e senza alcuna velleità di alcunché. Non è che il Movimento 5 Stelle ha ritirato la sua proposta e abbiamo fatto convergenza su un'altra. E' stato soltanto osservato che c'erano dei temi che erano stati accorpati in una Commissione anziché in un'altra, sulla proposta della Giunta. Il Vicesindaco Sediari che era presente, correttamente ha detto "Va bene, grazie dei consigli, ritorni in Giunta e riproponga la Giunta". Quindi è la Giunta che ha modificato recependo le nostre richieste, ma non è stata una discussione in cui qualcuno ha fatto convergenza su una proposta. Nell'ambito di quella proposta ci hanno chiesto dei pareri, li abbiamo dati. Questa, quindi, è la proposta della Giunta, Tombolini ha fatto la sua proposta, il Movimento 5 Stelle ha fatto la sua.

Riguardo agli interventi, voglio dire a Crispiani che già è così, cioè nonostante non tutti gli argomenti siano inseriti nelle varie Commissioni, è ovvio che quando capita un argomento è il Presidente del Consiglio, anche il proponente che chiede di andare in una Commissione anziché in un'altra, tenendo presente, comunque, che tutti i regolamenti poi passano anche alla I Commissione. Quindi è ovvio che non può essere esaustivo l'elenco, perché può capitare l'iniziativa di un consigliere che riguarda un altro argomento, poi si decide in quale Commissione mandarlo.

Ringrazio Tombolini del lavoro eccellente che ha fatto. Secondo me la sua

mozione è ottima, anche condivisibile. Il problema però è che si scontra con criteri di praticità. Non è che il Movimento 5 Stelle dice “Abbassiamo i costi e facciamo meno politica”, ma è soltanto un discorso di praticità. Se noi infatti facciamo 10 Commissioni o 11 Commissioni, che attualmente sono composte da 7 membri, è ovvio che i consiglieri sono sempre gli stessi, cioè io anziché far parte di una Commissione dovrei far parte di quattro Commissioni, che magari sono le quattro che potrebbero essere raggruppate in una Commissione sola che sono sempre io. Prima ho detto che ogni Commissione ha un costo di segreteria, di 30.000 euro, determinato la scorsa legislatura. Poi bisogna rendersi conto che a ogni convocazione di Commissione gli uffici devono segnarlo in un calendario, perché può capitare che un'altra Commissione ci sia lo stesso giorno alla stessa ora e non può accadere questo, perché i capigruppo — e lei Tombolini è capogruppo di un gruppo che ha un solo consigliere, quindi lei ha bisogno di poter andare in tutte le Commissioni — hanno diritto di partecipare a tutte le Commissioni, quindi se due Commissioni diverse si sovrappongono allo stesso giorno, stessa ora, il capogruppo che magari è da solo proprio come lei, è impossibilitato ad andare ad una. Se aumenta il numero delle Commissioni praticamente diventa ingestibile anche per gli uffici.

Ribadisco che — lo dico alla Giunta, alla consigliera Pistelli, alla maggioranza — i costi delle Commissioni nelle passate legislature, sono passati dagli 82.000 euro nel triennio per la VI, quella Bilancio che è stata più impegnata, poi ci sono stati 33.000 euro per la I, Affari istituzionali, 37.000 euro per quella Urbanistica, 30.000 per la IV, Servizi sociali, 23.500 per Sport e cultura. Invece per la VII, Porto, 15.000 euro e per la III, Lavori pubblici, quella che volete lasciare in piedi, solo 11.000 euro, ci sono state convocazioni veramente frammentarie. Apprezzo lo sforzo della Giunta di ridurre le Commissioni da 7 a 6, però se ci fosse un altro sforzo per ridurle a 5, accorpando questa che ha lavorato poco, lavorerà ancora poco, secondo me ci farebbe risparmiare 30.000 euro da destinare ad altre attività, fermo restando che tutti i consiglieri hanno sempre diritto d'iniziativa, qualsiasi mozione faranno troveranno una Commissione permanente che sarà in grado di analizzare la loro richiesta, quindi non c'è alcuna diminuzione di diritti dei consiglieri, della possibilità di fare politica, riduciamo soltanto dei costi organizzativi.

Quindi rimango del nostro avviso di portare le Commissioni a 5 anziché a 6.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Il dibattito è sicuramente interessante ma potremmo rischiare di fare un dibattito che non ha fine, perché se cerchiamo gli argomenti di competenza della

pubblica amministrazione, molto probabilmente ognuno di noi sarebbe in grado di proporre, magari dettagliando più o meno, 10, 12, 15, 20 argomentazioni varie.

Ho chiesto la parola soltanto per un ulteriore elemento di riflessione. Credo che la proposta che è stata presentata dalla Giunta e che comunque è stata ampiamente condivisa con i gruppi di maggioranza, sia equilibrata e, come dice il consigliere Quattrini, tiene in considerazione anche alcuni aspetti che si sono determinati nella precedente esperienza amministrativa, perché le due proposte si distinguono, grosso modo, soltanto per il fatto che mentre Quattrini tende a proporre una soluzione in cui vengono sostanzialmente soppresse le due Commissioni che si sono attivate meno, la proposta, con alcuni assestamenti, che fa la maggioranza, è quella di accorpate queste due Commissioni in una unica. Faceva prima un accenno ai costi il collega Quattrini: 15.000+11.000 sono 26.000 euro, che se non erro corrispondono poco meno ai costi della Commissione Servizi sociali. Credo che sia una proposta equilibrata, nel rispetto delle opinioni di tutti, perché in quella Commissione noi abbiamo degli argomenti che si fondono, che prima venivano affrontati da due Commissioni diverse, però ce ne sono due di particolare importanza, probabilmente un'importanza che nel tempo è aumentata. Una è quella che riguarda i lavori pubblici e le manutenzioni, l'altra quella che riguarda il porto, per tutta la fase che si sviluppa e che si svilupperà attorno al porto e che quindi probabilmente, in prospettiva dovrebbe far sì che questa Commissione sia una Commissione a cui sicuramente non mancherà il lavoro. Poi il funzionamento delle Commissioni riguarda anche come vengono fatte funzionare, come gli stessi commissari si pongono nelle Commissioni, quindi come esercitano il loro diritto di iniziativa e di proposta. Ho apprezzato molto sia lo spirito che ha guidato la proposta del collega Tombolini sia l'intervento del collega Crispiani ma ribadisco quello che è stato detto precedentemente dal mio capogruppo: è evidente che l'indicazione dei titoli delle Commissioni è assolutamente indicativa come dice il termine e che per quanto riguarda il diritto di proposta nelle Commissioni, bastano due consiglieri per proporre al presidente l'ordine del giorno e abbiamo anche lo strumento che si può utilizzare, se vi sono conflitti e dubbi, della riunione delle Commissioni congiunte, perché ci potrebbero essere argomenti che potrebbero riguardare due Commissioni. Rispetto al numero ritengo che sei sia un numero ampiamente sufficiente, perché ricordo a tutti che nella scorsa consiliatura ci siamo trovati molto spesso, in momenti particolarmente caldi, ad affrontare dei puri problemi logistici, cioè il fatto che avevamo delle Commissioni che si riunivano, accavallandosi anche in termini di orario, con dei commissari, soprattutto per motivi numerici, da parte della minoranza, che erano componenti di diverse Commissioni e questo comportava, molte volte, iniziare i lavori delle Commissioni senza che tutti i componenti fossero messi nella possibilità di essere presenti perché nel

frattempo se ne stava svolgendo un'altra. Quindi condivido la proposta che è stata fatta nel merito, non perché l'ha presentata la Giunta, aggiungo solo due questioni in relazione a quello che ho detto poc'anzi sullo spazio di azione delle Commissioni e sulla possibilità di organizzarsi per approfondire tutte le tematiche. Va benissimo la proposta di emendamenti che modificano, però il marketing territoriale forse è vero che ha delle attinenze con il turismo, ma secondo me parte da un presupposto che riguarda una valutazione urbanistica, comunque di destinazione di un'area di sviluppo o di quella che può essere definita promozione, se vogliamo fare una traduzione letterale. Sicuramente ci sono delle attinenze con quello che diceva prima la collega Lazzeri, altresì ci sono sicuramente delle attinenze per quel che concerne l'assetto, la gestione, l'uso del territorio, cioè è una materia come ce ne sono alcune, un po' borderline, quindi valuterei questa proposta, pure fondata, con assoluta attenzione.

Per quanto riguarda la proposta di inserire il tema della sicurezza — mi riferisco al collega D'Angelo — assolutamente nulla in contrario sull'approfondimento del tema, vale sempre il principio che ho detto prima e cioè che una Commissione competente può fare un approfondimento quando vuole sul tema della sicurezza. Io sono un po' ignorante, penso sempre che la sicurezza, in primis, sia qualcosa che faccia riferimento a chi alla sicurezza è adibito come funzione primaria, poi è chiaro che sono altrettanto consapevole e ho sicuramente l'intelligenza di capire che questo argomento riguarda anche l'Amministrazione comunale. Però se la riguarda nel termine di quella che può essere l'integrazione sociale, noi ce l'abbiamo già nelle Commissioni; se la riguarda per quello che può essere di manutenzione, arredo, illuminazione, strade ce l'abbiamo, anzi è uno di quegli argomenti che nella III Commissione dovrà essere, anche alla luce delle problematiche o delle difficoltà che ci possono essere sul tema della sicurezza, un elemento di ulteriore lavoro di quella Commissione, perché è all'interno di quella Commissione che si potrà sviluppare una discussione più proficua se e come, in termini di sicurezza, l'ente è nelle condizioni di fornire degli strumenti coadiuvanti a quelli che fanno riferimento a chi alla sicurezza è preposto.

Ho fatto questa riflessione soltanto per dire ad ognuno di noi, che sicuramente la legittimità delle proposte esiste, sono tutte sensate, magari si presentino degli emendamenti in maniera tale che siamo anche nelle condizioni di valutarli e di votarli, però io uscirei dalla rigidità della discussione, cioè la Commissione consiliare utilizziamola come strumento per approfondire anche tematiche che a noi consiglieri comunali possono essere utili. Faccio un esempio: non è che questa composizione delle Commissioni impedisce il diritto di iniziativa a discutere, ad esempio nella Commissione lavori pubblici, del tema della sicurezza. Eviterei di sterilizzare troppo questa discussione, perché penso che comunque le Commissioni avranno tutti gli

strumenti per poter procedere su tutte le tematiche che saranno d'interesse e di competenza della pubblica amministrazione nella maniera migliore possibile.

PRESIDENTE: Vorrei richiamare alcuni punti del regolamento del Consiglio, con riferimento all'art. 48, perché mi informano dalla segreteria che sono giunti un paio di emendamenti. "Possono essere presentati al Presidente del Consiglio emendamenti prima del termine della discussione in via formale".

Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

ITALO D'ANGELO: Oltre alle 6 Commissioni — è un tema dibattuto durante la campagna elettorale — vorrei proporre la Commissione consiliare permanente sul controllo della gestione. E' una Commissione della quale si è parlato molto negli anni scorsi come Consiglio comunale ma è una Commissione presente in quasi tutti i Comuni più importanti d'Italia e attualmente presidente dell'Anci mi risulta essere l'on. Fassino che è pure sindaco di Torino. Commissione che peraltro è molto attiva in questi Comuni. Sostanzialmente la Commissione prevede compiti di approfondimento, controllo, garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dell'organizzazione comunale ma la natura di questa Commissione è che è l'unica Commissione per la quale è prevista la presidenza alla minoranza e non alla maggioranza. Quindi vi inviterei a leggere la proposta che faremo come emendamento, ma credo che chi ha una esperienza di Consiglio comunale già la conosca. La proporremo, articolata. Siccome stiamo parlando di un argomento quale quello della Commissione consiliare di controllo e di gestione, ho visto che c'era chi scuoteva la testa: evidentemente c'è una preclusione al controllo di garanzia degli atti di amministrazione che fa pensare, caro consigliere Quattrini.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Per sottolineare che nella mozione che ho presentato, si propone altresì la modifica del regolamento comunale nella parte in cui prevede la composizione numerica delle Commissioni, perché leggendo il regolamento sulle funzioni delle Commissioni c'è scritto "Compiono l'istruttoria ed esprimono pareri sulle proposte di deliberazione che vengono demandate dalla Giunta e dal Consiglio". Immagino che in una Commissione che ha dieci argomenti, arrivano non so quante proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio e l'attività di proposta e di dibattito su qualcosa di diverso che non sia quello che viene demandato al controllo, possa essere sterilizzata. Pensavo, anche che si potesse efficientare il funzionamento, per riconoscere l'orientamento a conoscenze personali, perché ci sarà chi si occupa di

cultura o di teatro più che di altri argomenti che ci sono nella Commissione. Ad esempio, nella VI Commissione si parla di bilancio, programmazione, attività economiche, patrimonio, problemi del lavoro, politiche comunitarie, turismo e marketing territoriale. Per un gruppo di sette persone che ha l'attività di controllo sugli atti che arrivano dal Consiglio e dalla Giunta e che deve fare un'attività di proposta, secondo me è dire "Non gli facciamo fare niente" o è un gruppo di tuttologi. Probabilmente gruppi di lavoro e Commissioni che analizzino nel dettaglio argomenti specifici, si specializzino, approfondiscano tematiche, potrebbero essere utili, più utili, sia in modalità di controllo sia in modalità di proposta.

Per quello che riguarda l'efficienza della pubblica amministrazione, che sicuramente è un elemento rilevante anche ai fini del recupero dell'efficienza anche economica e di reperimento delle risorse, nella nostra proposta — parlo come Associazione Sessantacento — si dice, al punto 3: "Implementazione e controllo dell'innovazione tecnologica, della gestione efficiente della pubblica amministrazione e delle partecipate". Ci sono alcuni problemi che secondo me darebbero, messi nelle Commissioni, un'evidenza diversa all'importanza che un'amministrazione ad essi attribuisce. Voglio fare una provocazione e non me ne voglia l'Amministrazione, ma quando nelle deleghe assessorili non vedo il turismo, sono preoccupato. So che il turismo è una delega che verrà gestita dal Sindaco autorevolmente o verrà demandata a qualche altro assessore, però dire che in una città che si è detto avrà la valorizzazione in chiave turistica, in chiave culturale non ci sia una delega ad hoc, è come dire che nelle Commissioni mancano degli argomenti. Rapporti con l'università: diciamo sempre "Dov'è l'università in questa città?". Qui abbiamo una nomenclatura che parla di viabilità e traffico: si parlava di viabilità e traffico agli studi universitari, il problema della città è mobilità e parcheggi, come muovere le persone, il manager della mobilità e il problema dei parcheggi anche in chiave turistica, economica, commerciale. Era soltanto una sollecitazione a dire "Aggiorniamoci, perché in altre città le nomenclature sono importanti, perché danno l'immagine che quella città vuol dare di se stessa. Se parliamo di viabilità e traffico facciamo un corso che è sulle strade e sul traffico, se parliamo di mobilità e parcheggi interpretiamo la città in una chiave diversa, magari più innovativa. Era una chiarificazione che mi premeva fare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tripoli.

GABRIELLA TRIPOLI: Ho chiesto di intervenire dopo avere ascoltato la proposta del consigliere D'Angelo, però credo che la sua proposta di istituzione di una Commissione di controllo e garanzia non possa essere relegata all'approvazione di un

regolamento in quanto, se non vado errata, rientrerebbe nell'art. 16 del regolamento che prevede che l'istituzione di una Commissione di garanzia e di controllo debba essere fatta su proposta del Sindaco, del Presidente del Consiglio e di due terzi dei consiglieri, quindi non credo che questo argomento possa rientrare nella discussione odierna ma tutt'al più il consigliere D'Angelo presenterà una proposta che verrà valutata dal Consiglio successivamente, sempre richiamando i termini del regolamento.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: Colgo l'occasione di quanto dice il consigliere Tombolini a proposito del turismo per fare una piccola puntualizzazione, anche un po' linguistica. Oggi viviamo in una complessità, dal punto di vista dell'amministrazione, della politica, che è assolutamente impossibile riuscire a definire un'etichetta a un certo settore d'intervento, quindi possiamo anche mettere una serie di parole in fila una dopo l'altra in cima alle Commissioni ma non riusciremo mai a capire chiaramente quali sono i temi precisi di queste Commissioni finché non iniziano a lavorare. Quello che tengo a dire è che ad esempio, nel caso della delega al turismo, stiamo mettendo in atto un modo di lavorare che riesce ad essere un po' più fluido e un po' più al passo con i tempi. C'è una delega al turismo ma non c'è un'assegnazione così precisa, perché il turismo è nello stesso tempo un argomento che riguarda profondamente la cultura, come riguarda profondamente le attività economiche e altri settori dell'Amministrazione e attorno al turismo semplicemente noi stiamo lavorando insieme. Questo è il concetto su cui si dovrebbe lavorare. Oggi dobbiamo stare molto attenti a non chiuderci dentro etichette linguistiche che poi rischiano di bloccare i lavori di una Commissione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: In regime assessorile, secondo me le deleghe richiamano il regime della responsabilità. E' vero che occorre flessibilità nell'interpretazione ma se l'attività rispetto a una valorizzazione turistica in chiave urbana non viene sviluppata, vorrei sapere a chi attribuirla, per cui magari è vero, rientra in un limbo lessicale che non è preciso, però è vero anche quanto ho precisato.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Innanzitutto sono contento di tanti contributi arrivati a questa discussione, tutti animati dal voler lavorare per il bene di Ancona, credo e spero. Credo

che la parola chiave che raccoglie tutto, sia la discussione sulla costituzione delle Commissioni consiliari sia le idee che sono girate — poi dirò qualcosa anche sul turismo — vengano sintetizzate su una parola unica, che è “organizzazione”. Le Commissioni hanno come obiettivo reale quello di lavorare per contribuire all’organizzazione dei lavori del Consiglio comunale. Spetta al presidente stabilire gli ordini del giorno ma è un modo di collaborare, di fare sintesi anche a livello di Commissione per esprimere idee, pareri e per lavorare al fine del bene della città.

Vorrei raccontare agli altri colleghi che non sono stati precedentemente consiglieri, che in tante Commissioni abbiamo lavorato in maniera molto forte maggioranza e opposizione e qui davanti c’è la consigliera Gabriella Tripoli con cui abbiamo condiviso un’esperienza lunga nella Commissione affari sociali. Abbiamo lavorato tanto, bene, insieme, condividendo idee maggioranza-opposizione e lavorando, correndo per Ancona. Io ho ben preciso il mio ruolo come appartenente all’opposizione ma ho ben precisa la mia idea, che è quella di lavorare per la città. Bisogna spendersi e spendersi in maniera forte per tutto ciò che serve per la città di Ancona. Sarà importante sì organizzare bene le Commissioni in tema di termini ma fondamentale è fare le Commissioni, partire e lavorare sulla città.

Ho apprezzato molto, e ho messo anche la mia firma, l’emendamento presentato dal consigliere D’Angelo sulla sicurezza, chiedendo di aggiungere — abbiamo proposto la II Commissione ma siamo aperti ad ogni tipo di discussione — la sicurezza e la polizia municipale, perché vuol essere un richiamo a questo tema importante da trattare e da tenere sempre in considerazione. Mettere nero su bianco sulle Commissioni può essere un motivo in più per far vedere ai cittadini anconetani che ci interessiamo di questo tema. Credo che sia veramente importante. Quindi l’importanza del lavoro delle Commissioni su tematiche fondamentali della città.

Per quello che riguarda l’aver la delega del turismo data direttamente a un assessore o al Sindaco, vi rimando ai prossimi sei mesi: fra sei mesi vorrò i risultati. Poi, se non c’è l’assessore, ci pensa il Sindaco, il funzionario, a me interessa poco: voglio i risultati. Ancona città di mare e montagna. Ancona città turistica in termini di porto turistico ma anche nautica da diporto ma anche città in cui i crocieristi arrivano. Tanti i temi, non si è fatto niente fino adesso, si è fatto pochissimo. Partiamo, iniziamo a lavorare, scegliamo se 6 Commissioni o quante saranno, cerchiamo di stabilire anche chi siamo e partiamo, altrimenti ci arriviamo su discussioni che non spingono il Consiglio comunale in avanti.

Sono molto d’accordo con quello che aveva detto Crispiani nel primo Consiglio: l’attività del Consiglio mai come questa volta deve essere sempre in primo piano, perché la città chiede questo. Io non faccio mai riferimento ai numeri, però i numeri

parlano anche, a volte, e i numeri dicono che gli anconetani sono un po' stanchi della politica. Io non so se quella di destra o quella di sinistra; sono un po' stanchi della politica mal fatta. Quindi l'invito, ancora, è: organizziamoci e partiamo, iniziamo a lavorare per la città.

PRESIDENTE: Non ho altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione generale.

Ci sono due emendamenti. Do lettura dell'emendamento alla proposta iscritta al n. 446 dell'ordine del giorno relativa alla costituzione delle Commissioni consiliari: Nel dispositivo, al punto 1 inserire tra le competenze della II Commissione, Assetto ed uso del territorio, dopo la parola "mobilità" aggiungere "polizia municipale e sicurezza". L'emendamento risulta presentato dai consiglieri D'Angelo, Berardinelli, Pizzi, Finocchi, Gramazio. Non vi sono interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione su questo emendamento.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Rispetto all'emendamento relativo a polizia municipale e sicurezza, dalle obiezioni che facevo prima, poi dalle integrazioni che ha fatto il consigliere Pelosi, secondo me non ha senso mettere questa voce nella II Commissione. Nella III, per quanto riguarda gli interventi, sono già previsti. Ripeto, se c'è un problema di carattere di sicurezza sociale, allora è la Commissione relativa agli affari sociali. A questo emendamento noi votiamo contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Mi dispiace che proprio dalla sinistra venga un attacco così razzista nei confronti dell'integrazione sociale, come se il problema, ad Ancona, possa essere solo quello relativo all'integrazione. Io non credo che sia un problema di integrazione, credo che vada ripensata in toto la sicurezza nel nostro comune, perché è sotto gli occhi di tutti la situazione di precarietà e di insicurezza che esiste in tutto il territorio della città, dal centro storico fino alle periferie, dalle case di un certo livello fino a zone che un tempo erano considerate quasi da case popolari, dal commerciante che subisce una rapina e violenza alla ragazza o addirittura agli adulti che vengono aggrediti in pieno centro, per cui credo che non votare da parte della maggioranza questo emendamento sembra quasi una scusa quella del collocamento all'interno delle varie Commissioni. Ci sono delle scelte nelle competenze delle varie Commissioni che lasciano veramente il tempo che trovano, basti pensare agli enormi

problemi che hanno le fondazioni teatrali dal punto di vista economico. Il vero problema delle fondazioni è quello e non è inserita nella Commissione bilancio la parola “fondazioni”, per cui credo che sia importante dare un segnale di attenzione alle classi più deboli, alle classi più in difficoltà della città, a quelle che si sentono aggredite anche all’interno delle proprie abitazioni, inserendo, come abbiamo chiesto nell’emendamento, nella seconda Commissione le parole “polizia municipale e sicurezza”. Devo dire al capogruppo del Pd che questa osservazione, con la possibilità di fare un emendamento diverso e di inserirlo in una Commissione diversa, lo doveva fare prima della chiusura della discussione. Se non andava bene, se eri d’accordo sul complesso dell’emendamento, cioè sull’inserire specificatamente la competenza della polizia municipale e della sicurezza in una Commissione, bisognava farlo prima della chiusura della discussione, quando era ancora possibile presentare degli emendamenti. Adesso non è più possibile, ci sembra che sia veramente una scusa, un escamotage per evitare di metterlo. Credo che i cittadini di Ancona potranno giudicare, se la stampa lo scrive, ma se la stampa non lo scrive noi potremmo stare qui dodici giorni a fare opposizione, a dire le cose, però se sulla stampa non appare che il centro-destra, il Pdl, La Tua Ancona, supportati dal resto dell’opposizione fa una battaglia per dare il giusto spazio alla polizia municipale e alla sicurezza inserendo nella Commissione il ruolo che meritano, è chiaro che i cittadini domani non lo sanno, e ci dicono “non fate opposizione, perché sulla sicurezza non avete detto niente”. Noi lo diciamo, mi auguro che la stampa lo riporti e mi auguro che i cittadini possano giudicare se la sicurezza per Ancona in questo momento è un problema o no e se è giusto o meno inserirlo come un capitolo specifico, visto che la maggioranza per adesso se ne è dimenticata. Noi voteremo a favore.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Morbidoni. Vorrei però richiamare a un maggiore rispetto per i consiglieri che intervengono: c’è un brusio di sottofondo che non aiuta lo svolgimento dei lavori.

LORENZO MORBIDONI: Il consigliere Berardinelli che era in fase di dichiarazione di voto, ha fatto tutto meno che la dichiarazione di voto. Mi sembra che lei avesse indicato al Consiglio che eravamo in dichiarazione di voto, invece il consigliere Berardinelli ha fatto un comizio e un intervento, quindi la invito, per cortesia, a vigilare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Grelloni.

ROBERTO GRELLONI: Vorrei entrare nel merito di quello che è stato detto,

poiché qualcuno ha detto che siamo razzisti perché non votiamo un emendamento del dott. D'Angelo. Credo che su questo ci sia un equivoco e spero che sia chiarito da quello che dico. Noi non vogliamo, come Ancona 2020 non votare il discorso della sicurezza ma ci piacerebbe ripartire dal problema sociale. Non credo che il problema sociale sia prettamente ricollegabile al problema della polizia ma sia una presa di coscienza. Le persone molte volte non sono sicure perché c'è un problema di lavoro, c'è un problema di povertà e c'è un problema di rete sociale che non sa accogliere. Lo dico con molta franchezza per le esperienze che ho fatto, per cui credo che darci dei razzisti — il consigliere ci conosce e sa perfettamente cosa facciamo — mi sembra un pochino ambiguo. Quando parliamo di portare questa voce all'interno delle politiche sociali, è perché noi continuiamo a pensare che il problema debba essere demandato alla polizia, invece non è così, deve venire demandato ad una rete di persone, di cittadini che prendono coscienza che l'uomo esiste, le donne esistono e molte volte nel loro percorso di vita si trovano in grande difficoltà. Non è un problema degli emigranti, è un problema di tutti i cittadini. Quindi io voto questa mozione se questo viene messo all'interno delle politiche sociali, perché credo che oggi sia un problema sociale, non sia un problema di polizia.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ricordo a tutti che siamo in dichiarazione di voto. Solitamente per dichiarazione di voto parla il capogruppo, oppure un membro del gruppo solo se in dissenso dal capogruppo. Io ho ascoltato le argomentazioni dei gruppi di maggioranza favorevoli a inserire questo argomento nella III anziché nella II Commissione. Innanzitutto, avendo chiuso la discussione generale, ormai non si può più modificare l'emendamento e neanche presentarne un altro, quindi o si vota così o non si vota. Però faccio notare che a mio avviso la Commissione può essere anche corretta, perché la III Commissione, cioè i servizi sociali dovranno lavorare in via precauzionale, per evitare che ci siano problemi di sicurezza. Quindi, al di là dell'opportunità dell'inserimento nella III o nella II Commissione come gruppo Movimento 5 Stelle dichiaro comunque voto favorevole, anche perché, fra l'altro, non c'è più tempo di modificare. Siccome l'argomento è di interesse della città, noi votiamo favorevolmente all'emendamento presentato dal gruppo Pdl-La Tua Ancona.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: All'esito dell'illustrazione che il collega Berardinelli ha

fatto di questo emendamento, noi dichiariamo che non voteremo l'emendamento stesso per le ragioni che ha ampiamente illustrato il collega Grelloni precedentemente e che non ripeto. Anzi, denunciando, dal nostro punto di vista un approccio totalmente ideologico al problema della sicurezza, che viene agitato oggi come lo si agita sempre in campagna elettorale, come strumento per la captazione del consenso attraverso la diffusione della paura e come collegamento che spesso non viene detto perché non si ha il coraggio di farlo, tra le questioni sociali connesse con il problema dell'emigrazione e le questioni relative alla cosiddetta sicurezza. Noi siamo per garantire i diritti dei più deboli e nella categoria dei più deboli sicuramente inseriamo sia coloro che si trovano nella disgraziata situazione di subire aggressioni alla propria persona e alla propria sfera individuale, sia coloro i quali si trovano in condizioni di non poter tirare avanti la propria vita. Riteniamo che il problema della sicurezza abbia origini sociali, che vada trattato nel riconoscimento dei diritti e nella richiesta di adempimento dei doveri a tutti i soggetti, a tutti coloro che abitano la nostra città. Riteniamo che sia un problema di sicurezza anche la protezione dell'ambiente, la sicurezza nel lavoro, quindi rifiutiamo in maniera netta ogni impostazione che tenga insieme per fini elettoralistici la parola "sicurezza", la parola "emigrazione" e la parola "polizia".

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Mi spiace veramente dover constatare che non è stato per niente capito il motivo del mio intervento e che da una situazione di fatto che ci viene richiesta dalla città, si sia passati, invece, a questioni ideologiche. Mi viene da ridere perché ho sentito due minuti fa parlare l'avv. Crispiani e dire che quello della sicurezza è un discorso che riguarda l'ambiente perché, guarda caso, l'ambiente viene considerato nella II Commissione, Assetto ed uso del territorio, quindi è ben spostabile il discorso della sicurezza, ma quando prima ho illustrato il tema sicurezza e ho pensato e chiesto a nome del gruppo e del Popolo della libertà di inserirlo nella II Commissione, era proprio per quello, per evitare che si confondesse un fatto sociale con un problema di sicurezza, perché come direbbe qualche persona ben più forbita di me, "non c'azzecca" niente la parola "sicurezza" con la parola "polizia" e "carabinieri" ma il significato "sicurezza" vuol dire luoghi sicuri, quindi da parte del Comune una politica attenta a delle infrastrutture che rendano questi luoghi sicuri, perché io sono per meno polizia e più sicurezza, meno carabinieri e più sicurezza. Quando si parla, per esempio di mobilità, si parla anche di sicurezza sussidiaria, che non significa polizia o carabinieri sui pullman ma che significa agenti della vigilanza privata che salgono sui pullman. Lo fanno altre città di sinistra come Pesaro, come Torino e, se mi consentite, siccome di sicurezza io ci

ho campato fino a febbraio, credo che questo termine io lo conosca bene e proprio per questo ho tenuto a chiarire questo significato, proprio per evitarlo, perché sicurezza non significa bisogno sociale: la gente che non ha lavoro non va a fare le rapine normalmente, quindi è qualcosa che mi ripugna a cui non voglio assolutamente essere associato.

Per i motivi che ho detto, volendo condensare un po', perché qui mi pare che stiamo scantonando da concetti che vorrei chiarire perché non vorrei essere confuso con concetti che non appartengono né a me né al gruppo che ha voluto presentare l'emendamento, ribadisco che noi voteremo l'emendamento che abbiamo presentato, voi lo voterete o meno. Per quello che riguarda il mio gruppo esprimo dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Vichi.

MATTEO VICHI: Annuncio da subito il mio voto contrario a questo emendamento, non perché non ritenga la sicurezza uno degli elementi caratteristici attenzionati da questa maggioranza, tutt'altro, ritengo, a seguito anche degli interventi dei colleghi Grelloni e Crispiani, che sia più attinente inquadrare i problemi della sicurezza all'interno della Commissione servizi sociali. *(Interruzione)*. Consigliere D'Angelo, purtroppo divergiamo sotto questo aspetto. Mi dispiace, divergiamo. Quindi mi impegno sin da subito a presentare quanto prima una proposta condivisa da tutta la maggioranza, per modificare la Commissione con la dicitura riguardante anche la sicurezza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Ero convinto rispetto alla mia proposta e in questo momento lo sono ancora di più, perché prima mi è stato detto "Non sono importanti le nomenclature, l'importante è che ci sia la percezione al problema". Abbiamo detto che lavoreremo su tutti gli argomenti senza barriere, adesso qui stiamo facendo un dibattito su dove debba andare a finire la parola "sicurezza". Io sono convinto che la sicurezza la intendiamo tutti allo stesso modo, per cui confermo il mio indirizzo.

PRESIDENTE: Non vi sono altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'emendamento n. 1.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:
presenti n. 33*

favorevoli n. 10

contrari n. 20 (Polenta, Gnocchini, Tombolini, Vichi, Fagioli, Fiordelmondo, Tripoli, Mazzeo, Barca, Dini, Fanesi, Morbidoni, Urbisaglia, Mandarano, Pistelli, Fazzini, Freddara, Pelosi, Duranti e Grelloni)

astenuti n. 2 (Rubini Filogna e Crispiani)

non partecipanti al voto n. 1 (Mancinelli)

PRESIDENTE: Siamo al secondo emendamento che recita: Nella II Commissione eliminare la voce “marketing territoriale” e inserirla nella V Commissione come segue: “turismo e marketing territoriale”. L’emendamento è proposto dai consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 12

contrari n. 20 (Tripoli, Mazzeo, Mancinelli, Urbisaglia, Milani, Fazzini, Gnocchini,, Barca, Dini, Mandarano, Morbidoni, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Fagioli, Pistelli, Polenta, Vichi e Grelloni)

astenuti n. 1 (Duranti)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione della proposta di Giunta e delle altre. Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Sull’ordine dei lavori. Richiamo al regolamento per l’ordine di trattazione delle delibere. Qui si dice che mozioni e ordini del giorno vengono votati per ordine di presentazione. Siccome la nostra mozione.....

PRESIDENTE: Non vi sono problemi a votare prima la proposta del consigliere Quattrini.

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (deliberazione n. 23)

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta del consigliere Quattrini, presentata per prima. Vi sono dichiarazioni di voto? Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle annunciamo voto favorevole in quanto, attuando questa delibera possiamo risparmiare 30.000 euro rispetto alla proposta della Giunta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Dichiaro il voto contrario alla mozione di Quattrini, in quanto ritengo che la funzionalità possa essere esperita meglio con l'altra delibera presentata, anche perché stabilire il risparmio rispetto alla riduzione di una Commissione è una cosa del tutto aleatoria perché non sappiamo quali saranno, in futuro, i veri costi che potrà sostenere la Commissione.

PRESIDENTE: Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'argomento 437.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 9

contrari n. 22 (Milani, Mazzeo, Mancinelli, Tombolini, Urbisaglia, Mandarano, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Pistelli, Morbidoni, Polenta, Fagioli, Vichi, Duranti, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Grelloni e Fazzini)

astenuiti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (deliberazione n. 24)

PRESIDENTE: Torniamo alla proposta della Giunta, argomento 446.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Per i motivi già esposti nella precedente dichiarazione di voto, il gruppo Movimento 5 Stelle voterà contro questa proposta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Dichiaro il voto favorevole alla proposta della Giunta per le motivazioni che ho esposto anche precedentemente rispetto alla funzionalità e alla fruibilità delle Commissioni. La proposta a mio avviso è congrua, sia rispetto all'entità economica sia rispetto alla maggiore rispondenza e alle maggiori esigenze che il Consiglio comunale può avere nel discutere all'interno delle Commissioni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Riprendo l'intervento che ho fatto in precedenza, forse anticipando questo contesto, per dichiarare che, avendo apprezzato le ispirazioni delle due proposte alternative a quella della maggioranza — una l'abbiamo già votato — ci asterremo, mentre voteremo favorevolmente rispetto alla proposta di istituzione delle 6 Commissioni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fazzini.

MASSIMO FAZZINI: Anche noi, come Ancona 2020 siamo favorevoli all'istituzione delle 6 Commissioni, come anche emerso nella Conferenza dei capigruppo. Ritengo che questa soluzione sia la più funzionale, quindi da approvare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Noi ci asterremo perché non riteniamo completa l'illustrazione delle competenze delle Commissioni. Ci sembra veramente incredibile che la maggioranza si sia scordata di inserire il tema della sicurezza tra le competenze

delle varie Commissioni, lo stesso vale per la polizia municipale, ci sembra che sia una dimenticanza molto grave, che dimostra ancora una volta lo scollamento che c'è tra i cittadini di Ancona e l'Amministrazione comunale. Questo dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, che esiste sicuramente uno zoccolo duro della città che continua a votare con il paraocchi sempre nella stessa direzione, a prescindere dai contenuti, a prescindere dalle proposte politiche, ma si alimenta sempre di più la parte che si ritiene delusa dalla politica e che non intende partecipare alle votazioni, in questo caso anche alle votazioni amministrative, perché non si sente rappresentata e non sente rappresentati i propri problemi e non sente difesi i propri diritti. Noi cercheremo di convincere i cittadini di Ancona che possiamo farlo, che hanno sbagliato a non andare a votare in queste elezioni amministrative, che l'avrebbero dovuto fare, avrebbero dovuto dare la maggioranza del Comune di Ancona ad una formazione diversa da quella che adesso la guida. Sicuramente avremmo dato l'importanza che merita alla sicurezza. Mi sembra che ci sia stato un qui pro quo prima, nella dichiarazione di voto, nell'intervento del consigliere Crispiani, perché l'intervento che avevo fatto io in precedenza stigmatizzava l'errore che secondo me sta facendo la maggioranza, in particolare il capogruppo del Pd Pistelli, che riteneva utile inserire il problema della sicurezza tra quelli dei servizi sociali e delle politiche dell'integrazione, perché secondo noi non è un problema né di integrazione né dei servizi sociali, non credo, come diceva D'Angelo che chi perde vada a delinquere, le persone oneste non lo fanno, si rivolgono agli organi competenti per cercare un aiuto e non vanno sicuramente a fare rapine o a creare disagi in giro per la città. Credo che la visione diversa sia rappresentata proprio dall'inserimento, come avevamo chiesto noi, nella II Commissione, che riguarda anche l'ambiente, proprio come richiesto da Sel in precedenza. Noi volevamo rimarcare questa profonda differenza fra noi e la maggioranza, siamo convinti — speriamo di non dovercene dolere in futuro — che uno degli aspetti che va assolutamente migliorato nella nostra città è la gestione della sicurezza nel suo complesso, non dimenticando che, per esempio, per sicurezza noi intendiamo anche la sicurezza sulle strade, perciò anche quello che riguarda la manutenzione del manto stradale è sicurezza, perché è sicurezza proprio nel complesso — era inserita la polizia municipale proprio per questo motivo — cioè tutte le cose che possono tutelare la salute e la sicurezza dei nostri concittadini. Noi ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta 446.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 23

contrari n. 5 (Lazzeri, Quattrini, Tombolini, Gastaldi e Diomedi)

astenuti n. 5 (D'Angelo, Gramazio, Finocchi, Pizzi e Berardinelli)

PRESIDENTE: Come anticipato nell'introduzione di questo argomento, trattiamo anche la proposta, nella sostanza, del consigliere Tombolini, ancorché rubricata come mozione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tripoli. Ne ha facoltà.

GABRIELLA TRIPOLI: Intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere una precisazione. Avendo votato e approvato la delibera che costituisce le 6 Commissioni consiliari, è da mettere ai voti la proposta di delibera del consigliere Tombolini che andrebbe a configurare con quanto abbiamo appena approvato? Ai sensi del quinto comma dell'art. 57 del regolamento.

PRESIDENTE: Ai sensi del vigente regolamento potremmo anche non sottoporla a votazione, però credo che in pochi minuti possiamo votare anche rispetto alla proposta avanzata dal consigliere Tombolini, quindi non ho nulla in contrario.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta della Giunta.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 32

contrari n. 1 (Tombolini)

MOZIONE IN ORDINE ALLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TOMBOLINI. (decaduta)

Il sottoscritto Stefano Tombolini , Consigliere comunale di Ancona

- *visto l'art.27 del Regolamento del Consiglio comunale "Mozione/Ordine del Giorno";*
- *visto il capo IV del Regolamento del Consiglio comunale "Commissioni consiliari";*

valutata la funzione propositiva e consultiva delle Commissioni che rappresentano dunque un momento importante nello sviluppo del territorio comunale;

visto che in altre città d'Italia il numero delle Commissioni risulta pari a: Milano 11, Firenze 10, Parma 8, Pescara 12, Trento 9, Torino 9, che appare un utile orientamento circa la necessità di frazionare per dettagliare con maggiore attenzione i numerosi argomenti di interesse ed approfondimento;

ritenendo che sia necessario aggiornare gli scopi operativi delle Commissioni in modo da non trascurare argomenti importanti per la crescita sociale, economica e culturale della città;

considerato altresì che al fine di non avere incremento degli oneri derivanti dalla gestione dell'attività delle Commissioni;

propone la costituzione delle seguenti Commissioni consiliari:

- *POLITICHE DEL LAVORO, SVILUPPO ECONOMICO, UNIVERSITÀ E RICERCA, CICLO DEI RIFIUTI;*
- *MOBILITÀ E TRASPORTI, PARCHEGGI, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, AMBIENTE, ARREDO URBANO, VERDE E PARCHI URBANI, GREEN ECONOMY;*
- *IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA GESTIONE EFFICIENTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE PARTECIPATE, OPEN GOVERNMENT;*
-

- *TURISMO E BENI CULTURALI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, MARKETING TERRITORIALE;*
- *LAVORI PUBBLICI, CASA, MANUTENZIONE, PATRIMONIO, CONTENITORI URBANI, PORTO;*
- *URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, AREA VASTA;*
- *BILANCIO E TRIBUTI, CONTROLLO DI GESTIONE, FINANZIAMENTI EUROPEI;*
- *BENESSERE, QUALITÀ DELLA VITA, POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO;*
- *SICUREZZA E COESIONE SOCIALE, POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO;*
- *POLITICHE SOCIALI E SERVIZI PER LA SALUTE, ASSOCIAZIONISMO;*
- *EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE, CITTADINANZA ATTIVA, PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA;*

Propone altresì

- *che siano ridotti nella misura necessaria a rendere l'impegno economico compatibile con lo stato delle risorse comunali, i costi dovuti all'attività dei Consiglieri in seno alle Commissioni;*
- *che sia modificato il regolamento comunale nella parte in cui prevede la composizione numerica delle Commissioni permanenti, per renderlo congruente alla nuova definizione numerica del Consiglio comunale.*

Ancona, 2.7.2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Stefano Tombolini

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Gli aspetti della mia proposta erano in qualche modo provocatori, nel senso di dire: pensiamo in modo diverso la città. Se poi si generano degli schieramenti di opposizione e vogliamo ragionare in termini minimalistici proseguiamo pure e ciascuno va per la sua strada, faccio politica invece che posizionamento di colore. Quindi mi interessa ben poco che si voti o non si voti questo passaggio.

PRESIDENTE: Il regolamento prevede che quando si presentano proposte in contrapposizione, la prima fa decadere le altre a seguire. Ciononostante abbiamo avuto questa manifestazione del consigliere Tombolini.

A questo punto sospendo per dieci minuti l'Adunanza, convocando i capigruppo per la composizione delle Commissioni.

Alle ore 12,08 la seduta è sospesa

Alle ore 12,28 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 24 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Diomedi, Duranti, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Pizzi, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Vichi))

(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella, Urbinati)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Caterina Grechi)

*(Alle ore 12,30 entrano i consiglieri Dini, Fagioli, Fazzini, Mandarano, Polenta, Pelosi, Urbisaglia e D'Angelo:
presenti n. 33)*

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.

PRESIDENTE: A seguito della riunione della Conferenza dei capigruppo rappresento che all'unanimità si è pervenuti alla seguente proposta per quanto riguarda la composizione delle Commissioni.

I Commissione Affari istituzionali: Tripoli, Morbidoni, Mandarano, Mazzeo, componenti di maggioranza; Diomedei, Crispiani, D'Angelo, componenti di minoranza.

II Commissione Assetto e uso del territorio: Vichi, Pistelli, Freddara, Urbisaglia, componenti di maggioranza; Quattrini, Berardinelli, D'Angelo, componenti di minoranza.

III Commissione Lavori pubblici e Porto: Gnocchini, Fiordelmondo, Fagioli, Polenta, componenti di maggioranza; Lazzeri, Berardinelli, Gramazio, componenti di minoranza.

IV Commissione Politiche sociali: Grelloni, Mandarano, Fiordelmondo, Barca, componenti di maggioranza; Gastaldi, Pizzi, Finocchi, componenti di minoranza.

V Commissione Cultura e Sport: Dini, Fanesi, Duranti, Fazzini, componenti di maggioranza; Rubini Filogna, Gramazio, Tombolini, componenti di minoranza.

VI Commissione Sviluppo economico: Pelosi, Fagioli, Morbidoni, Urbisaglia, componenti di maggioranza; Quattrini, Crispiani, Pizzi, componenti di minoranza.

Il Consiglio prende atto

COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI — NOMINA COMPONENTI. (deliberazione n. 25)

PRESIDENTE: Nella Conferenza dei capigruppo mi sono stati proposti all'unanimità i due componenti, uno di maggioranza e uno di minoranza. Per la maggioranza Freddara, per la minoranza Gastaldi.

Pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 2 (Berardinelli e D'Angelo)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 2 (Berardinelli e D'Angelo)

ISTITUZIONE COMMISSIONE CONSILIARE PER L'AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM: NOMINA COMPONENTI. (deliberazione n. 26)

PRESIDENTE: La Conferenza dei capigruppo ha proposto per la maggioranza il consigliere Mandarano e per la minoranza il consigliere Crispiani.

Pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 2 (Berardinelli e D'Angelo)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 28

non partecipanti al voto n. 5 (Quattrini, Gnocchini, Diomedì, Berardinelli e D'Angelo)

INDIRIZZI PER LA NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI. (sospesa)

PRESIDENTE: Argomento 447: Indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Questo argomento va associato agli argomenti 441 e 439. Se non avete nulla in contrario, propongo di trattarli in un'unica soluzione. Non ci sono pareri contrari, quindi procediamo in questo modo.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: La proposta che viene avanzata dalla Giunta al Consiglio comunale, la trovate nella cartella come allegato A alla proposta di deliberazione. E' sicuramente estremamente sintetica e snella, per usare un'espressione spesso ricorrente, per un motivo abbastanza semplice: tutti gli obblighi di legge — e sono tanti in materia — sono vigenti e operanti, a prescindere dal fatto se vengano o non vengano richiamati in una deliberazione del Consiglio comunale. Quindi introdurre in una deliberazione di Consiglio comunale l'elencazione e a volte addirittura la ripetizione testuale delle norme di legge è un puro esercizio estetico, perché la deliberazione deve avere ad oggetto i poteri discrezionali del Consiglio comunale. Se una determinata disciplina è dettata da una legge, non è oggetto di delibera del Consiglio comunale. Quindi, per questo ci siamo limitati ad indicare nella proposta di deliberazione le questioni che possono essere oggetto di scelta e dunque di decisione da parte del Consiglio comunale, fuori dagli obblighi o dai limiti imposti dalla norma. Questo atto di indirizzo quindi non si discosta molto da precedenti di questo tipo, sia di questa Amministrazione comunale sia di altre Amministrazioni comunali. Peraltro ho letto anche le altre proposte che sono state presentate sul tema, quindi va segnalato che le nomine di cui stiamo parlando sono appunto nomine, non sono concorsi a copertura di posti pubblici, quindi non è che siano richiesti requisiti minimi di legge per l'ammissione, titoli di studio, cose di questo tipo. Questi che andiamo ad approvare sono indirizzi, poi la bontà o meno delle nomine che vengono fatte in base ad altri indirizzi è altra questione che verrà valutata concretamente non solo all'atto delle singole nomine ma soprattutto sulla base dell'operato dei nominati. Non ho ben capito se si fa un'unica discussione anche sulle altre proposte presentate, quindi mi fermo nell'illustrazione della proposta della Giunta, attendo l'illustrazione delle altre proposte e mi riservo di intervenire su questa proposta della Giunta e anche sulle altre due proposte dai singoli consiglieri.

PRESIDENTE: Come ho detto prima, e nessuno ha eccepito, vorrei invitare il

consigliere Tombolini a relazionare sulla sua proposta, poi daremo avvio alla discussione.

STEFANO TOMBOLINI: La proposta che portiamo all'attenzione del Consiglio comunale parte da una riflessione e guarda quello che è successo nel passato, perché gli indirizzi che le Amministrazioni si sono date nel tempo, visto che lo statuto prevede l'autonomia decisionale del Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, indirizzi che — quelli proposti dalla Giunta — seguono la traccia di quelli preesistenti dalla precedente legislatura. E' vero che esiste una griglia normativa che dà i contorni su come muoversi nella designazione e le qualità delle persone. La proposta che vogliamo fare è quella di un regolamento, perché noi pensiamo sia importante che nella designazione delle persone che sono chiamate ad operare nell'interesse del Comune all'interno delle aziende, debba essere innanzitutto privilegiato l'aspetto dell'indirizzo programmatico che il Consiglio comunale vuol dare all'azienda e non dell'indirizzo che intendiamo dare nella scelta dei soggetti, anche perché la scelta dei soggetti e la valutazione delle capacità che i soggetti designati hanno, non ho mai avuto modo di apprezzarle, ciò che succede dopo è una cosa che non avviene normalmente. Ad esempio, sul presidente di qualsiasi municipalizzata che è uscito dal proprio mandato, nonostante abbia portato pochi contributi propositivi all'interno dell'azienda nella visione aziendale, pochi contributi propositivi rispetto al mandato del Consiglio comunale, non mi risulta che ci sia una valutazione. Tutte le nostre aziende partecipate credo che siano in pesante deficit, prima fra tutte Conerobus che vive uno stato di assoluta mancanza di disegno progettuale di quello che è il fine aziendale, così come l'azienda che fa la raccolta dei rifiuti. Per cui ho inteso definire una griglia standardizzata per quelli che sono i criteri di selezione dei soggetti che possono adire ad assumere il ruolo di presidenza o qualsiasi ruolo di consiglio di amministrazione, per cui diventa un elemento qualificante del Consiglio comunale verificare se e come queste aziende, qual è il progetto che a queste aziende dobbiamo dare. Abbiamo partecipato a un incontro con Mobilità & Parcheggi che durante la campagna elettorale ci ha detto qual è il nostro destino. Mobilità & Parcheggi, nonostante abbia 30 dipendenti, è e dovrà essere, nel disegno del progetto di mobilità e viabilità della città di Ancona un'azienda leader, però se noi non le diciamo come Consiglio comunale qual è la mobilità che intendiamo promuovere, qual è il disegno che vogliamo dare a questa azienda in collaborazione con Conerobus, oggi ci troviamo soltanto a dire: deleghiamo il nostro Sindaco a scegliere un soggetto che è di area, non di area, capace, non capace, ha un mandato, non ha un mandato e poi ai cittadini passa l'idea che è un progetto che fa parte dell'equilibrio della "partitocrazia". Credo allora che nella novità che dobbiamo portare

come cambio di generazione ma anche come cambio e capacità di governo, ci debba essere un distinguo rispetto ad alcuni elementi. Abbiamo introdotto nel regolamento anche la proposta di modalità di partecipazione, perché le designazioni credo debbano essere effettuate con la liberalità che spetta al Sindaco, però mettendo come passaggio obbligatorio quello dell'ascolto del territorio, per cui delle associazioni professionali, delle associazioni di categoria, anche, magari, dei soggetti che portano interessi politici, ma coloro in particolare che portano contributi di competenza. Abbiamo un'università che magari ha qualcosa da dire anche come soggetti che possono aiutarci nel governo e nel cambiamento di queste municipalizzate.

La proposta — non so se avete avuto modo di apprezzarla — ha una parte che è puramente formale, per cui rappresenta le modalità con cui vengono regolate le richieste, le designazioni dei soggetti che una Commissione, sulla base degli indirizzi che darà il Consiglio comunale... Perché secondo me, noi Consiglio comunale cosa vogliamo fare di queste aziende municipalizzate e del disegno che andiamo loro ad attribuire? Ci dobbiamo fare un passaggio, perché il passaggio sul discorso delle aziende partecipate finisce domani con la designazione del presidente del consiglio di amministrazione, dopodiché qual è l'orientamento politico? Io ne voglio fare un oggetto di confronto, per cui una commissione consultiva e di interlocuzione con i soggetti che sono designati, che vengono ritenuti capaci di poter assumere questi incarichi, secondo me è un momento essenziale di trasparenza e di partecipazione. E' vero che magari la norma è ridondante nei riferimenti ad altre normative, non ultimo il D.Lgs. 39, che comunque è una legge scritta che ha i suoi effetti, però all'interno dello stesso regolamento c'è scritto che non possono candidarsi soggetti che fanno parte di direzioni di partiti politici, che hanno assunto incarichi politici o hanno incarichi politici, perché rispetto a questo modello di gestione degli incarichi noi ci vogliamo nettamente differenziare. Se andiamo a vedere i consigli di amministrazione, al loro interno vi è una coloritura e una rappresentazione non delle competenze ma del peso che i partiti hanno all'interno della città e del Consiglio comunale. E' una logica a cui non vogliamo e non voglio personalmente aderire, che deve essere un distinguo forte che va fatto rispetto alla città, per cui chiedo e sostengo che venga definito un regolamento che mi pare non possa limitare le capacità di designazione da parte del Sindaco ma arricchisca il percorso attraverso la partecipazione e le associazioni degli ordini, delle università, delle componenti che fanno parte della città, per arrivare a un modo diverso di designazione che sia più premiale delle competenze, delle capacità e del progetto che questi signori hanno, perché non possiamo dire che un avvocato che fa penale sia la persona idonea per portare dei contributi propositivi di proposta e di progetto ad un direttore di un'azienda che opera in un settore qualsiasi, per cui la proposta che pongo all'attenzione

del Consiglio comunale e di cui spero abbiate apprezzato i contenuti continuo a sostenerla in alternativa all'indicazione che ha dato la Giunta comunale.

PRESIDENTE: Possiamo dare avvio alla discussione. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sull'ordine dei lavori. Questa mattina alle 9, quando siamo arrivati, abbiamo presentato dieci emendamenti alla delibera proposta dalla Giunta. Siccome prima si è verificato l'inconveniente per cui si voleva rivedere un emendamento presentato dal collega D'Angelo a discussione chiusa, sarebbe opportuno che questi emendamenti venissero distribuiti al più presto, nel corso della discussione, per meglio argomentarli, anche per valutare pareri.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Siccome anche a me il testo degli emendamenti proposti dai consiglieri Quattrini ed altri è arrivato adesso, volevo, se mai, riservarmi di poter intervenire dopo sugli emendamenti stessi. Per quanto riguarda invece l'illustrazione fatta dal consigliere Tombolini della sua proposta — adesso intervengo su questo — devo dire che pur apprezzando l'intenzione, anzi su alcune cose convenendo sulle riflessioni che faceva Tombolini, credo però che non sia opportuno il mezzo, lo strumento proposto, quello cioè di inserire queste questioni negli indirizzi per le nomine. Per esempio, io condivido totalmente che la politica da portare avanti nelle aziende partecipate, che sono non fini ma mezzi, strumenti, per realizzare delle politiche nei servizi pubblici locali — perché non sono aziende che producono frigoriferi o scarpe, quindi non è una partecipazione patrimoniale del Comune a un'attività redditizia ma l'azienda è uno strumento per realizzare dei servizi — quindi su quali debbano essere le politiche da perseguire e non in astratto generico, dunque gli obiettivi e le strategie delle aziende, sono non d'accordo ma stra-d'accordo che debbano essere indicati dal Comune e per essere più precisi debbano essere indicati dal Consiglio comunale, non dalla Giunta o dal Sindaco, tant'è — questo è quello che chiedo quando stavo dall'altra parte, cioè quando ho avuto delle esperienze di gestione delle aziende, in particolar modo in Multiservizi, dove sono stata per circa otto anni — ho ripetutamente chiesto alle Amministrazioni allora vigenti e agli assessori allora delegati al tema, di avere discussioni e indirizzi dal Consiglio comunale, quindi sono talmente convinta di questa cosa, così come lo è la maggioranza, perché ne abbiamo discusso in sede di formazione del programma e della coalizione di governo, che intendimento della

maggioranza e della Giunta è quello di portare a settembre, alle prime sedute del Consiglio comunale, ovviamente concordando il calendario in sede di Conferenza dei capigruppo, proposte e atti di indirizzo del Consiglio comunale, perché tali sono, in materia di servizi pubblici locali, di cui faranno parte anche proposte, in termini di linee strategiche, ovviamente, per quanto riguarda le aziende, facendo così ciascuno il proprio mestiere, perché giustamente, come diceva il consigliere Tombolini, il Consiglio comunale non si dovrà occupare della deliberazione relativa all'acquisto di tre macchine fotocopiatrici ad AnconAmbiente piuttosto che a Multiservizi, perché a quello risponderanno i dirigenti di quelle aziende o il consiglio di amministrazione di quelle aziende, ma sarà il Consiglio comunale a dover dire se, per esempio, in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti AnconAmbiente debba provare ad andare avanti da sola, candidandosi a un'eventuale gara per l'affidamento dei servizi, o debba piuttosto concorrere al progetto della costruzione di un soggetto unico per l'intero ambito di gestione del ciclo integrato dei rifiuti con partecipazione totalmente pubblica e con l'ipotesi di affidamento in house. Ho fatto solo questo esempio per dire che questa è una questione strategica che va discussa e decisa da questo Consiglio comunale. Quindi su questo siamo totalmente d'accordo e, ripeto, c'è l'impegno formale, ma preso di fronte al Consiglio comunale, di portare a settembre proposte di atto di indirizzo, non solo sul ciclo integrato dei rifiuti ma sul servizio idrico integrato, sulla distribuzione gas, sui trasporti.

Detto questo, è evidente che se fossimo stati in una situazione diversa avremmo potuto accompagnare, come potrà essere successivamente, anche temporalmente, prima la discussione di questi atti di indirizzo, poi le nomine. Ma la cosa non cambia molto, nel senso che, fatte anche le nomine, peraltro degli enti già scaduti, perché per quelli a scadere questo potrà avvenire tranquillamente... Faccio un esempio concreto: il consiglio di amministrazione di Multiservizi scadrebbe naturalmente a marzo dell'anno prossimo. Siccome Multiservizi ha già approvato in assemblea dei soci, quindi con tutti i Comuni soci i mesi scorsi, durante la permanenza del commissario, un piano strategico che prevede anche cambiamenti significativi, nell'ultima assemblea di Multiservizi d'accordo con i sindaci — con il sindaco di Jesi, con il sindaco di Fabriano — abbiamo chiesto di anticipare la scadenza del consiglio di amministrazione di Multiservizi, con le dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione prima della scadenza naturale, per andare a settembre-ottobre a un rinnovo, che può essere anche la riconferma, comunque ad un nuovo mandato del consiglio, perché è cosa saggia e giusta, come diceva il sindaco di Jesi, che per gestire una fase di trasformazione strategica portata da quel piano, ci sia un consiglio nella pienezza del suo mandato e non in scadenza.

Ho fatto questi brevi cenni e non mi dilungo oltre, per dire che sull'impostazione

di questo tipo siamo totalmente d'accordo, ma questo con gli indirizzi e con le nomine non è strettamente collegato giacché la nomina può essere fatta domani mattina e a quel nominato, che non sta in un'azienda sua ma sta lì in rappresentanza pubblica di quell'azienda, vanno dati quegli indirizzi e vanno dati a lui come a tutto il consiglio di amministrazione. Se poi quegli indirizzi non fossero rispettati, questo sarebbe un motivo di revoca. Per dire che sulla questione sostanziale, strategica, di fondo che poneva il consigliere Tombolini sono totalmente d'accordo.

Mi permetto solo di dire e di sostenere, abbastanza convintamente, che lo strumento è un altro, non quello procedurale ma il comportamento, la scelta politica di far funzionare il Consiglio comunale per le competenze che ha anche in questa materia, mentre non sono d'accordo — lo dico con altrettanta franchezza — sulla proposta che è contenuta nella proposta di regolamento che ha avanzato il consigliere Tombolini, di costituire una commissione di esperti, nominata peraltro dal Consiglio comunale. Se non cambiano i comportamenti e la mentalità, possiamo fare 28 regolamenti e 28 scatole cinesi: siccome alla fine si arriva al Consiglio comunale, quindi alla rappresentanza politico-amministrativa, rischieremmo di fare una commissione di esperti lottizzata pure quella, che alla fine produrrà lottizzati dentro le aziende. Dico che non sono d'accordo sulla commissione di cosiddetti esperti, così come qui indicata — poi dovremo dare i criteri per individuare quegli esperti — perché questa in qualche modo dovrebbe “condizionare”, in senso positivo, la scelta che poi fa il Sindaco. Siccome io sono per uno stretto rispetto della legalità e perché ogni organo faccia il suo mestiere e ne risponda così come prevede l'ordinamento democratico, siccome questa potestà e responsabilità è in capo al Sindaco quale organo monocratico, altrimenti la legge avrebbe previsto consultazioni, pareri, magari non vincolanti ma obbligatori, così non è. Il Parlamento sovrano ha approvato un ordinamento che prevede che l'esercizio di questa responsabilità sia in capo al Sindaco pro tempore. Quindi ritengo che per rispetto dell'ordinamento e anche perché sono convinta che debbano essere chiaramente individuabili le responsabilità di cui poi si risponde, per la scelta e la nomina dei soggetti indicati è una responsabilità del Sindaco che va esercitata in piena autonomia, sulla base degli indirizzi che dà il Consiglio comunale. Indirizzi, non organismi che selezionano la proposte. Quindi per questa motivazione sono contraria alla proposta di istituire una commissione, o chiamatela come vi pare, che intervenga nella genesi della nomina, fosse pure anche solo con un parere obbligatorio ma non vincolante. Tra l'altro dubito perfino che sia giuridicamente ammissibile, ma siccome qui non siamo in un tribunale, siamo in un Consiglio comunale non ne faccio un cavillo giuridico, ne faccio una questione di opportunità e di scelta politico-amministrativa.

Per queste ragioni, assumendo le questioni che giustamente poneva il consigliere

Tombolini, dandogli però risposta con altro strumento, cioè con gli atti di indirizzo del Consiglio comunale sull'attività delle aziende che operano nei servizi pubblici, ribadisco che l'atto di indirizzo presentato dalla Giunta è quello coerente e utile all'oggetto di cui stiamo discutendo oggi, scervo da tutti i richiami di legge, perché ho detto prima che la legge c'è e se c'è opera e siccome nel regolamento proposto dal consigliere Tombolini, a parte una serie di richiami di legge, l'unica vera novità introdotta o che si propone di introdurre è la cosiddetta commissione di cui parlavo prima e sulla quale ho già detto che non sono d'accordo, ritengo che sia da approvare la proposta avanzata dalla Giunta e per queste ragioni di respingere, invece, la proposta avanzata dal consigliere Tombolini. Sugli emendamenti del gruppo Movimento 5 Stelle, siccome mi sono arrivati adesso, chiedo cinque minuti di sospensione per poterli esaminare, o se la discussione continua, il tempo di leggerli e poi eventualmente di commentarli, se del caso perfino di accoglierli, se fossero accoglibili.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Intervengo non nella discussione ma per illustrare gli emendamenti, in quanto sono arrivati dagli uffici.

Il primo emendamento è rivolto alla proposta della Giunta.

PRESIDENTE: Forse è opportuno illustrarli in sede di discussione degli emendamenti. Adesso dovremmo proseguire con il dibattito generale.

ANDREA QUATTRINI: Secondo me si duplicano i tempi, però non so...

PRESIDENTE: Si duplicano se lo fa anche adesso...

ANDREA QUATTRINI: Nel senso che un consigliere che voglia intervenire, così può intervenire sia su una delibera, sia su un'altra, anche sugli emendamenti.

PRESIDENTE: Prego, continui pure, consigliere.

ANDREA QUATTRINI: Il primo emendamento all'allegato A della delibera della Giunta propone di inserire una frase all'inizio, che poi è stata leggermente modificata per accogliere un'osservazione del dirigente sul parere. Al punto 1, dopo "Principi generali", inserire "Le linee di indirizzo fissate con il presente atto", anziché "integrano", "attuano la disciplina di cui agli articoli 34 e 35 dello statuto comunale".

Il secondo emendamento propone di inserire “La scelta avviene mediante selezione pubblica, sulla base di bando e presentazione di curriculum”. Questo va un po’ dietro le richieste della delibera proposta da Tombolini. Abbiamo comunque già sentito il parere del Sindaco riguardo a questo.

Un altro emendamento: sempre al punto 1 si chiede di sostituire, dopo “198/2006”, cioè il discorso del rispetto della parità dei sessi, le parole “garantita una rappresentanza minima complessiva per ciascuno dei due sessi” — questo “minima” non si sa che percentuale sia, non è bene specificato — suggeriamo di sostituirla con “nel complesso delle nomine da effettuarsi si tenderà alla parità di genere — quindi si tenderà verso il 50 e 50 — ed alla promozione del ricambio generazionale”. Questa è un’altra cosa che vorremmo introdurre anche per dare opportunità anche a persone competenti, che magari sono di una generazione successiva a quella che solitamente viene incaricata, invece di incaricare i soliti noti e dare un ricambio generazionale.

Il quarto emendamento è collegato al secondo: “La scelta avviene mediante selezione pubblica sulla base di bandi e presentazione di curriculum”. Si vuol dare un’indicazione procedurale su come fare, qualora venga accolto il secondo emendamento. Quindi inserire “Il Sindaco provvede a emanare bandi pubblici in relazione agli incarichi da conferire. In tali bandi saranno indicati, oltre ai requisiti richiesti, anche termini e modalità di presentazione della domanda contenuti nello schema dei bandi stessi. I bandi saranno pubblicizzati attraverso l’inserimento nel sito istituzionale del Comune, affissione e pubblicazione sui giornali locali. Scaduto il termine stabilito per la presentazione delle candidature il Sindaco, sulla base e gli indirizzi fissati con il presente atto, adotta i provvedimenti di nomina, allegando adeguata motivazione. I curricula dei candidati saranno resi pubblici sul sito istituzionale del Comune ed ivi rimarranno fino ai 45 giorni successivi all’avvenuta nomina”. Si dà un’indicazione di procedura nel caso si approvi l’utilizzo del bando.

Il quinto emendamento. Alla fine della prima pagina c’è un capoverso in cui si dà ampia facoltà al Sindaco di prescindere dalla pubblicazione dell’avviso per le nomine nel caso in cui ci sia necessità e urgenza. A nostro avviso si potrebbe mettere qualche paletto, cioè pur condividendo che in caso di necessità e urgenza magari non si debbano rispettare alcuni termini, però vorremmo mettere qualche paletto, quindi inserire dopo “organismi partecipati”, le parole “ove ragioni di comprovata necessità e urgenza” e poi inserire anche il sesto emendamento, dandone preventiva comunicazione al Consiglio comunale”. Quindi si leggerebbe “Ove ragioni di comprovate necessità e urgenza richiedano di procedere con tempestività all’adozione del provvedimento di nomina e designazione al fine di assicurare la continuità gestionale degli organismi partecipati, dandone preventiva comunicazione al Consiglio comunale”. Vorremmo anche capire

quali sono queste ragioni d'urgenza, per evitare che il Sindaco possa appellarsi a ragioni che poi sono inesistenti e scegliere senza una adeguata pubblicità.

L'emendamento n. 7 prevede l'introduzione, tra i requisiti soggettivi, di un ulteriore requisito: che chi viene incaricato non debba inoltre avere svolto il medesimo incarico per due mandati consecutivi e non debba avere ricoperto incarichi amministrativi in enti, istituzioni, aziende pubbliche e società a capitale pubblico che abbiano chiuso in perdita due esercizi consecutivi. Qui vi richiamo all'art. 34, comma 7 dello statuto, il quale dice che "Le aziende partecipate hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi". Vediamo, e vedremo anche in Commissione bilancio, quando arriveranno i risultati di Conerobus e altre partecipate come AnconAmbiente, che chiuderanno in perdita. Purtroppo è una consuetudine ultimamente abbastanza frequente per le aziende partecipate quella di chiudere con pesanti perdite. Se chiudono in perdita però, nonostante contravvengano a questo articolo dello statuto non c'è alcuna sanzione. Quindi tra i criteri di scelta di questi amministratori c'è quello per cui, se c'è qualche amministratore che ha già amministrato le nostre aziende partecipate pubbliche e sia stato nel consiglio di amministrazione dove sia stata conseguita per due anni consecutivi la perdita, non possa essere scelto.

L'ottavo emendamento. Non sapevo se si poteva inserire il discorso dei collegi sindacali, che sono sempre nomina del Sindaco. Adesso ho avuto parere favorevole. Nella precedente legislatura mi ero accorto che qualche presidente di collegio sindacale aveva incarichi come collegio sindacale in altre 60-70 aziende, quindi, siccome vediamo che queste aziende partecipate spesso chiudono in perdita e considerato che il compito del collegio sindacale è anche quello di controllo, chi ha 70 incarichi non so come faccia a controllare. Poi ci lamentiamo che le nostre partecipate chiudono in perdita, quindi volevo mettere un paletto anche qui. Propongo quindi: "Per quanto riguarda la nomina dei componenti dei collegi sindacali di enti, aziende, società e istituzioni partecipate dal Comune, essi non potranno ricoprire contemporaneamente più di cinque incarichi nei collegi sindacali di altre aziende pubbliche o private". Pertanto un professionista che ha già incarichi in almeno cinque aziende, anche private, non può essere scelto perché ovviamente avrà anche altri impegni. Noi vorremmo qualcuno che ci dedicasse molto del suo tempo, per verificare, per controllare che l'azienda partecipata vada bene, possa chiudere in pareggio e fare l'attività per cui è stata istituita. Poi: "Saranno scelti coinvolgendo l'Ordine dei dottori commercialisti affinché si applichino criteri di rotazione degli iscritti all'albo dei residenti nella provincia di Ancona". Oggi come oggi, con i problemi che ci sono anche di lavoro, perché non coinvolgere l'Ordine dei dottori commercialisti affinché riescano anche loro a darci consigli su come attuare criteri di

rotazione per dare lavoro a più persone, anche giovani appena iscritti da poco tempo che possono partecipare, quindi aiutare a entrare in attività lavorativa? Questo è il secondo consiglio che viene dato tra i requisiti da mettere in questo emendamento.

Il nono emendamento. Alla terza pagina, punto 5, “Obbligo dei soggetti nominati o designati”, aggiungere: “I rappresentanti del Comune nominati in organismi partecipati inviano annualmente, entro il 31 marzo, una relazione dell’attività svolta al Sindaco che ne trasmette copia al Presidente del Consiglio comunale perché sia messa a disposizione dei consiglieri”. Questo è un discorso di feedback, di ritorno. Perché ho scritto 31 marzo di ogni anno? Perché vedrete che le aziende partecipate, che dovrebbero chiudere i bilanci al 30 aprile non li chiudono mai ma prorogano la chiusura dei bilanci successivamente. Ci accorgeremo poi dai giornali, non certo dalle Commissioni e dal Consiglio comunale, che l’azienda chiude in perdita, stranamente. Queste informazioni il Consiglio comunale deve averle subito e i propri incaricati a mio avviso devono dare un segnale, una relazione entro il 31 marzo, così possono anche parlare dell’attività svolta, di come va il bilancio. Loro hanno sicuramente, devono avere sentore di come sta andando l’attività, quindi comunicarlo al Sindaco e al Presidente del Consiglio che gira la relazione a tutti i consiglieri comunali i quali possono verificare se gli indirizzi dati dal Consiglio comunale vengono portati avanti dal delegato del Comune di Ancona.

Ultimo emendamento. Alla terza pagina, punto 6, “Revoca”, propongo: “Il Sindaco provvederà alla revoca delle nomine e designazioni anche qualora vengano meno i requisiti soggettivi o sopraggiungano motivi di incompatibilità o conflitto d’interesse”. Cioè nel caso in cui successivamente alla nomina — la revoca preparata dalla Giunta parla solo di gravi irregolarità nella gestione, esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati — vengano meno i requisiti soggettivi prima inseriti o sopraggiungano motivi di incompatibilità e conflitto d’interessi, a nostro avviso il Sindaco deve procedere alla revoca di questi nominativi.

PRESIDENTE: Grazie di questa illustrazione che ci ha consentito di anticipare e sintetizzare la discussione degli emendamenti in un’unica fase.

E’ aperta la discussione. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Intervengo sugli emendamenti proposti dal consigliere Quattrini. Ho avuto modo di leggerli e ritengo che non siano utili né tanto meno produttivi rispetto all’efficacia dell’atto di cui stiamo parlando. Faccio solo un esempio. Introdurre ulteriori elementi di incompatibilità oltre quelli previsti dalla legge non è opportuno. Questa è una materia che è stata a lungo all’attenzione del legislatore, il quale più volte è

intervenuto sulla questione, quindi il regime delle incompatibilità è dettato dalla legge e siccome qui più volte ci si richiama, giustamente, al rispetto della legge, io sono per rispettarla sempre, non solo quando ci convince o ci fa comodo. Il regime delle incompatibilità come è noto è una limitazione alla capacità giuridica generale delle persone, quindi sono per rispettare strettamente ed esattamente quello che prevede la legge. Non sono per introdurre, ammesso che ciò fosse possibile dal punto di vista della legittimità — ma ripeto, questo non è un tribunale, quindi non voglio discutere di cavilli giuridici — non sono per introdurre cause ulteriori di incompatibilità che come tutte le cause di incompatibilità limitano i diritti delle persone. C'è la legge per questo, e la legge va rispettata.

Per quanto invece riguarda altre questioni, per esempio la questione dei collegi sindacali, anche qui precisazione. Qui stiamo parlando delle nomine che per legge spettano al Sindaco, cioè di atti formali che fa il Sindaco. Do notizia ai consiglieri che non lo sapessero perché magari non hanno approfondito la questione o non hanno avuto precedenti esperienze, che i collegi sindacali non sono nominati dal Sindaco, né da quello di Ancona né da altri sindaci in quanto tali, sono nominati dalle assemblee delle società e dunque sarebbero comunque fuori ed estranei alla disciplina di questo atto di indirizzo. Preciso che dovendo nominarli l'assemblea delle società nelle quali partecipano, per esempio in Multiservizi, 45 Comuni, è evidente che chiunque del Comune di Ancona partecipa all'assemblea della società dovrà concordare indirizzi, ipotesi, nomine con altri 44 Comuni e quindi sarà un po' difficile che possa essere vincolato a ipotesi di questo tipo, perché se gli altri 44 Comuni non hanno analogo regolamento nostro, diventa praticamente impossibile per il Comune di Ancona concorrere alla nomina di quegli organismi.

La questione della rotazione degli incarichi. Anche questa è una cosa che va molto di moda ed è quindi una bella questione da agitare, a volte, sulla stampa. In concreto, sapere di cosa si sta parlando e avere esperienza e conoscere un'azienda, una società, specie aziende come queste di cui parliamo e di cui parleremo meglio quando faremo la discussione sugli atti di indirizzo, per le quali gran parte delle difficoltà nel loro operare, che poi si traducono anche in risultati economici — tra parentesi, non tutte, perché il bilancio di Multiservizi è pubblico e ha 6 milioni di utile — sono spesso, molto spesso conseguenti non ad atti di gestione interni dell'azienda ma a mancate scelte, a mancate decisioni degli organismi territoriali a cui partecipano i medesimi Comuni — esempio concreto, cui più volte Quattrini giustamente sollecita la risoluzione: gli impianti di trattamento dei rifiuti, la cui mancata realizzazione pesa sul bilancio di AnconAmbiente per centinaia di migliaia di euro all'anno e dunque il risultato di gestione di AnconAmbiente è segnato da insufficienti capacità politico-amministrative di chi

doveva decidere fuori da AnconAmbiente, a monte, e potrei fare anche altri esempi a iosa, data l'esperienza che ho fatto — e quindi, avere colleghi sindacali che conoscano queste aziende, che sono aziende particolari per questo motivo, perché la maggior parte dei loro ricavi non dipende dalla loro capacità gestionale ma da gestioni amministrative, così come gran parte dei loro costi dipende da decisioni assunte o non assunte da altri organismi politico-amministrativi: i Consigli comunali, non è una cosa disdicevole, tutt'altro. Io mi sono trovata a fare questa esperienza e avere nei colleghi sindacali ottimi professionisti abituati però a fare i revisori in SpA che producono scarpe o frigoriferi non è la stessa cosa che fare il revisore in una società di questo tipo. Quindi il discorso della rotazione che sarebbe comunque una cosa positiva, è un'altra delle leggende metropolitane. Non sto sostenendo l'esatto contrario, cioè che qualcuno debba rimanere lì a vita ma fissare in modo schematico due mandati o meno, è secondo me una sciocchezza rispetto al buon senso, visto che non parliamo di rappresentanza politica ma di ruoli, di capacità anche di carattere tecnico-professionale. Così come su altre questioni, per esempio il fatto che non possano essere indicati negli organi di amministrazione della società soggetti che abbiano avuto incarichi politici. Non sto parlando di incompatibilità istituzionali che, è ovvio, sono quelle determinate dalla legge. La mia è un'opinione, quindi è censurabile come tutte le altre opinioni e non vuol essere assolutamente offensiva. Infatti circa la questione delle responsabilità politiche è disdicevole che uno venga nominato in un posto solo perché ha avuto una responsabilità politica ma non può essere vietato il contrario, non è che, siccome qualcuno ha avuto una qualche responsabilità politica è una sorta di appestato perché è una cosa che non sta né in cielo né in terra, che poi andrà valutata concretamente. Faccio un esempio: l'attuale presidente di Multiservizi Ferdinando Avenali, che ha avuto più di una responsabilità politica, è stato ed è un ottimo presidente di Multiservizi, come testimoniano, fra le altre cose, i sette milioni di utili che l'azienda sta conseguendo, e ho avuto responsabilità politiche — ho fatto un esempio che non riguarda Ancona in senso stretto — così come altri soggetti che sono stati nominati in aziende e hanno avuto ottimi risultati, così come soggetti che non avevano mai visto la politica neanche a otto chilometri di distanza hanno fatto dei disastri inenarrabili. Poi responsabilità politiche, quali? Chi le valuta? Qui siamo in una fase di soggettività politica dove non si sa più cos'è un partito, un movimento. Qual è la responsabilità. Segretario di che? Ci sono dei movimenti che non hanno neanche cariche. Ci infiliamo in una questione da cui non si esce più.

Per queste ed altre ragioni sulle quali non appesantisco ulteriormente la discussione, credo che questi emendamenti debbano essere respinti tutti, pertanto propongo il voto negativo sugli stessi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Mi permetto di dire che nella relazione va circostanziato quali incarichi politici e qual è il termine temporale a cui si fa riferimento, non volevo dire che uno che è stato consigliere comunale quindici anni fa e magari è un competence center di una materia lo possa fare. Non lo può fare se ieri faceva il rappresentante o apparteneva alla direzione di un partito politico. Era soltanto uno stimolo in questo senso, perché la politica non venga vista come bypass per arrivare dove si vuole. Credo di non dire nulla di male. Credo che poi il profilo delle competenze è giusto che ci sia ma bisogna trovare anche un modello, per cui la proposta di regolamento voleva dire: modelliamo un incarico in maniera tale che le competenze piano piano vengano a diffondersi, nel senso che lei dice: c'è gente che fa parte di dieci consigli di amministrazione e quelle sono persone che hanno delle competenze e lo faranno bene. Va bene, ma chi è fuori non entra mai. Adesso pensavo a lei quando parlava, sig. Sindaco, quando ci "sparava" il suo curriculum vitae. Lei ha avuto un curriculum di crescita esponenziale, forse dovuto anche al fatto che faceva riferimento ad un ambito politico. E' una riflessione che faccio. Quindi nelle dinamiche dovremmo anche essere capaci di aprire a chi magari vive la città dall'esterno, all'università, alle associazioni di categoria... *(Interruzione)*. Però non voglio sempre fare accenni polemici. Non mi ci porti, perché non lo voglio fare. Secondo me, partire dal presupposto da cui lei parte, dicendo che la norma oggi ci dà tutti i dettami per poter scegliere le persone, fa venire meno quanto scritto nello statuto in cui si dice che il Consiglio comunale detta degli indirizzi. Degli indirizzi rispetto a che cosa, se la normativa è così dettagliata e precisa affinché non sia possibile andare a toccare qualcuno? Perché ci sono le incompatibilità, le inconfiribilità, c'è scritto tutto. Per questa ragione credo che il Consiglio comunale gli indirizzi poi, li darà a livello di bilancio preventivo, nella gestione dell'azienda. Ma io non dico nella gestione signor Sindaco, io dico nell'idea che il Consiglio comunale ha di azienda. Quando lei mi dice che Multiservizi ha sei milioni di utili, mi viene in mente, da cittadino, che forse l'acqua potrei pagarla di meno. Quella è una questione di bilancio, io faccio riferimento ad altri settori: mobilità, parcheggi, Conerobus, raccolta differenziata. Che taglio vogliamo dare? Lei ce lo dirà dopo avere designato le persone. Mi sta bene, lo fa, è una sua liberalità ma io, scientemente, direi: prima ho idea di che cosa voglio fare, poi sceglierò chi mi porta in quella direzione e non viceversa. Il Consiglio comunale dovrà dire: dove vogliamo portare quelle aziende, che cosa ne vogliamo fare, quali sono i modelli per cui le persone giuste vanno in quell'azienda? Poi non è un concetto condiviso, sicuramente non aspetto la condivisione, la mia era una

proposta che voleva essere uno stimolo. Mi ha detto lei che l'apprezza, io spero di vedere un dibattito in Consiglio comunale in cui parleremo dell'assetto ideale che vogliamo dare al trasporto urbano, alla mobilità sostenibile, al programma urbano, parcheggi, a queste cose che non siano cadute dagli uffici che gestiscono i servizi ma che siano una promozione, una proposizione di questo Consiglio comunale, perché credo che ne abbiamo la capacità e le competenze.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ho sentito l'intervento del Sindaco che già è passato alle dichiarazioni di voto. Io voglio partecipare alla discussione, anche perché a mio avviso l'egregio lavoro fatto dal consigliere Tombolini merita almeno un minimo di discussione da parte dei consiglieri. Prendo atto che la maggioranza lascia la parola al Sindaco che già passa direttamente alle conclusioni, ma la dignità a Tombolini di commentare la sua proposta, la sua mozione, io gliela do, perché ritengo che il suo intervento, il suo atto sia nello spirito di cercare per le aziende della propria città il meglio del meglio, un po' come il padre di famiglia che cerca, per ogni cosa che gli accade, di chiamare l'idraulico migliore. Quindi lo spirito di Tombolini è assolutamente condivisibile e mi spiace che venga un po' snobbato e chiuso con un "la legge dà l'opportunità della nomina al Sindaco, quindi chiudiamola qui".

Riguardo agli emendamenti, il discorso di non introdurre incompatibilità non lo capisco. Più che di incompatibilità qui si parla di requisiti e i requisiti soggettivi sono previsti anche dall'atto presentato dalla Giunta, quindi considerato che sono atti di indirizzo, il Sindaco potrebbe anche tener conto della richiesta di aggiungerne uno in più. Comunque, se non ne vuole tener conto va bene.

Riguardo alla rotazione degli incarichi, riguardo al fatto che sono solo leggende metropolitane, per me non è così. Può darsi che siano leggende metropolitane ma è vero che c'è una realtà da cambiare, una realtà che dice che al di là di Multiservizi ci sono tante altre aziende in costante perdita. Vogliamo parlare delle fondazioni teatrali? Vogliamo parlare di AnconAmbiente? Sembra che sia in perdita anche Mobilità & Parcheggi. A parte Multiservizi mi sembra che siano tutte, o quasi, in perdita. Ricordava giustamente Tombolini che poi, sull'acqua, Multiservizi ha il monopolio e si potrebbe pagare l'acqua anche meno, ma non apriamo un altro fronte. Per cui, secondo me, l'esigenza di cambiare e trovare dei motivi per rompere questo legame tra la politica e le poltrone per la gestione delle partecipate è necessario assolutamente per riportare in utile e in efficienza le nostre aziende partecipate.

Lei ha parlato di Avenali che ha chiuso in utile. Perfetto. Ricordo però quando

Multiservizi mandò già ciclostilata a tutti i Comuni del Cir 33 una delibera da attuare per la fusione per incorporazione di Cir 33 servizi e poi per fonderla in Multiservizi spa, al fine di acquisire l'impianto di depurazione e farci poi un impianto di gestione anaerobica. Lì facemmo un'interrogazione perché c'erano dei conti che probabilmente non tornavano, perché non sapevamo neanche quanto valesse questo impianto. Quindi tutto bene, però ci sono anche delle cose da chiarire. Quindi, secondo me rompere questo legame con la politica che distribuisce le poltrone ai propri amici o compagni di partito, va fatto.

La mozione di Tombolini era ottima. Sapendo che era molto difficile che la maggioranza accettasse questo totale cambiamento abbiamo cercato di mettere alcune nostre idee, di prenderne anche alcune della mozione di Tombolini per emendare la delibera di maggioranza, quindi abbiamo fatto queste proposte. Riguardo alla delibera di Tombolini però, chiedo anche una cosa al segretario generale, perché ho visto un parere tecnico favorevole su quella delibera. Faccio notare che, qualora approvata, contiene un allegato. L'allegato, "Regolamento sugli indirizzi", alla prima riga dice: "Il presente regolamento integra e, ove in contrasto sostituisce le disposizioni di cui all'art. 34 dello statuto". Qualora questo Consiglio comunale dovesse approvare questo atto che ha parere favorevole di regolarità tecnica degli uffici, chiedo se, secondo voi, automaticamente un regolamento approvato possa sostituire le disposizioni di cui all'art. 34 dello statuto del Comune di Ancona e, se così non è, vi chiedo di modificare questo parere.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani sulla discussione.

STEFANO CRISPIANI: Consumerò poco tempo per dire essenzialmente una cosa: siccome vogliamo tutti il meglio per la gestione di soggetti che si occupano di beni così importanti per la vita delle persone, secondo me non è opportuno restringere ulteriormente il campo di scelta rispetto a quello che già la legge fa. Nel contempo però bisogna tenere nel debito conto ciò che il collega Quattrini brillantemente illustrava, cioè che la distribuzione dei posti in ragione dell'appartenenza politica è una delle cause che ha determinato un livello di competenza non adeguato rispetto all'importanza dell'incarico. E' altrettanto evidente che una responsabilità che ha il Sindaco non possa essere — mi si passi il termine — scaricata in una sede dove colui il quale decide, semplicemente consulta. Da questo punto di vista ritengo di non voler essere coinvolto in termini di responsabilità laddove non posso dire no, non va bene. Credo che, pure in un intento che è quello di socializzare all'interno di questo organo tematiche importantissime, la proposta che fa il collega Tombolini abbia questo difetto, cioè in

qualche modo consenta al Sindaco di alleviare una parte della sua responsabilità dicendo “Comunque il Consiglio comunale è stato coinvolto”. Ritengo che, anche se connesse le problematiche relative alla formulazione degli indirizzi e alle politiche industriali e commerciali dei soggetti che gestiscono i servizi delle società all’interno delle quali il Comune partecipa, sia un tema rispetto al quale questo Consiglio deve esprimere il massimo della sua sovranità e nel contempo, una volta che questo Consiglio è nelle condizioni di poter svolgere questo ruolo fondamentale, spetti al Sindaco, così come la legge prevede, la necessità di individuare i soggetti che vanno a rappresentare quegli indirizzi e a metterli in pratica, cioè a seguirli pedissequamente e nel seguirli pedissequamente è necessario che le persone che si individuano abbiano nelle loro capacità le attitudini professionali e le esperienze necessarie per poter svolgere quel ruolo al loro massimo livello. E’ evidente che a fronte, invece, di un sistema che ha conosciuto e conosce criteri di selezione altri, ovverossia l’appartenenza politica come primo requisito, si debba porre rimedio, cambiare strada, usare altri criteri e in questi termini credo che la determinazione di curricula che siano leggibili, che siano punto di riferimento per stabilire quali siano i soggetti maggiormente dotati delle attitudini necessarie per occupare posti di tale rilievo, siano già uno strumento sufficiente e che la responsabilità vada attribuita in ragione degli indirizzi a questo Consiglio, in ragione della selezione delle persone, al Sindaco che non può liberarsene se non adempiendovi nella maniera migliore.

(Alle ore 13,43 esce l’assessore Sediari)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Rispetto al merito della discussione sulla mozione, sulla delibera e sugli emendamenti, anch’io ritengo — prendo quindi come stimolo positivo il suggerimento che veniva anche dalla mozione presentata dal consigliere Tombolini, poi ripreso dal Sindaco — che sia opportuno fare un’apposita discussione per quanto riguarda le linee di indirizzo strategico delle aziende partecipate. Credo che questa sia una cosa molto importante che permette ai consiglieri comunali, intanto, di conoscere qual è la reale situazione all’interno delle aziende ma anche quello che il Comune propone, vorrebbe e il contributo che dà all’interno di quelle aziende, sia quando l’azienda è totalmente partecipata dal Comune, quindi dà indicazioni di attività proprio come “datore di lavoro”, sia all’interno di una società dove i soggetti sono plurimi in cui il contributo dell’Amministrazione comunale avviene attraverso una discussione anche del Consiglio comunale. Credo che questo appuntamento sia molto importante,

dobbiamo definirlo e credo anche che in quella sede noi potremmo definire una sorta di scadenziario dove periodicamente verifichiamo l'andamento delle società e i risultati economici e produttivi delle stesse, proprio per avere elementi di conoscenza comuni da parte di tutti, ma anche correggere, eventualmente, indicazioni se queste non danno i risultati sperati.

Detto questo, credo che su queste questioni e linee strategiche, che certamente sono strettamente collegate anche con l'indicazione di chi dovrà governare all'interno delle stesse, secondo me i criteri sono un po' differenti rispetto anche alle modalità di individuazione delle persone giuste. Penso e ritengo, come previsto nella delibera della Giunta, che è fondamentale quanto scritto rispetto alla pubblicità della scadenza degli incarichi, perché questo permette a tutti di avere conoscenza che determinati ruoli e determinate cariche devono essere ricoperti e dà la possibilità a qualsiasi cittadino di poter avanzare in tempo utile la propria candidatura sulla base di un proprio curriculum, anche perché ritengo che l'Amministrazione comunale opera all'interno delle leggi e dei regolamenti, quindi applica in maniera perentoria tutto quanto previsto da leggi e regolamenti che su questa materia sono abbastanza precisi e selettivi rispetto agli incarichi che devono essere dati, non da ultimo il decreto 39/2013 che entra in tutti i particolari delle cariche rispetto anche a incarichi precedenti.

Anch'io sono d'accordo con quanto diceva anche il consigliere Crispiani, che naturalmente ognuno di noi ha dei ruoli da rispettare. Penso anche che rispetto all'avanzamento della candidatura di una persona in base al suo curriculum, che quindi permette anche al Sindaco di poter fare una selezione più ampia, non è sufficiente, perché se riteniamo che all'interno di quelle aziende debba essere garantito l'indirizzo che l'Amministrazione comunale ha dato, credo che oltre al curriculum ci debba essere anche un rapporto fiduciario con la persona. Quindi credo che anche su questo una verifica, un tipo di ragionamento complessivo rispetto a determinati requisiti, a determinate caratteristiche, debba essere ottemperato per poter fare la nomina.

Ritengo quindi, rispetto alla proposta, seppure mutuata da altre realtà comunali ma di dimensioni un po' più grandi della nostra e con situazioni anche molto diversificate rispetto alla nostra, rispetto al regolamento che qui veniva detto e rispetto all'apposita Commissione che dovrebbe essere fatta, che si dà un compito improprio ai consiglieri comunali rispetto alla votazione dei curricula, una sorta di selezione personale. Qui veniva ricordato che questo non garantisce l'obiettività e la neutralità anche rispetto agli orientamenti, rispetto all'individuazione ad personam, però, e per assurdo dovremmo incaricare una società terza che faccia questo tipo di selezione. Mi sembra una cosa un po' assurda rispetto al ruolo tecnico-professionale e anche di carattere politico-amministrativo che queste persone devono avere.

Quindi nel merito ritengo che gli indirizzi che sono stati dati con quell'impegno di indirizzo rispetto a un Consiglio comunale apposito per quanto riguarda le partecipate, secondo me oggi può essere accolto dal Consiglio comunale nella sua interezza.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal consigliere Quattrini, credo che siano un po' ridondanti, superflui, perché fanno tutti riferimento a leggi già esistenti e, mi ripeto, penso che qualsiasi scelta che fa l'Amministrazione comunale non la può fare contro legge. Quindi non penso che quegli emendamenti possano in qualche modo arricchire le linee già indicate, perché le stesse linee fanno già riferimento a leggi e regolamenti esistenti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri. Vorrei precisare, in considerazione dell'intervento a titolo di discussione prima e di emendamento poi del consigliere Quattrini, che dopo l'intervento sugli emendamenti da parte dello stesso consigliere Quattrini non sarebbe possibile, salvo che sia in dissenso con il suo capogruppo, comunque la prego di sintetizzare il suo intervento.

CRISTINA LAZZERI: Penso, come consigliere, di avere diritto a intervenire sulla discussione generale.

Il Sindaco nel suo intervento ha dato delle indicazioni abbastanza chiare di voto: contraria a tutti gli emendamenti che abbiamo presentato. Vorrei richiamare l'attenzione dei consiglieri della maggioranza soprattutto sulla necessità di prestare attenzione ai singoli emendamenti e di non valutarli tutti in blocco, perché per esempio sull'emendamento n. 3 non ho capito quali siano le obiezioni allo stesso. Spero che un partito sedicente democratico sia d'accordo sul fatto di tendere alla parità di genere nelle nomine delle partecipate, così come spero che sia favorevole alla promozione del ricambio generazionale. Capisco le valutazioni politiche, però vorrei capire anche dove sta la valutazione politica contraria ad un emendamento del genere. Quindi mi appello ai singoli consiglieri sulla necessità di valutare emendamento per emendamento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: In generale sulla proposta del collega Tombolini mi sembra che ci sia un intento sicuramente positivo, costruttivo di dare più trasparenza e anche coinvolgere la città nel suo complesso, che credo sia assolutamente un aspetto positivo che possa far migliorare il livello dei servizi erogati dalle aziende ex municipalizzate, dalle partecipate del Comune, che possa servire ad avvicinare i

cittadini di Ancona, attraverso altre istituzioni, all'organismo Amministrazione comunale, per cui credo che questo sia un aspetto importante. Evidentemente devono essere nomine fiduciarie, quindi capisco che siano l'Amministrazione comunale e il Sindaco stesso che scelgono nell'ambito di una rosa di nomi, è una prerogativa indispensabile del Sindaco. E' vero anche però che abbiamo assistito in passato a delle scene pietose, perché abbiamo visto un assessore che è stato dimissionato, che dopo pochi giorni si è trovato inserito in un elenco tutto scritto al computer, tutto stampato dal computer per le nomine possibili di AnconAmbiente, aggiunto a penna in fondo — i tempi erano stati sicuramente rispettati perché non posso dire il contrario — ma poi è stato scelto proprio lui per le sue capacità, per la sua esperienza ad AnconAmbiente, probabilmente nella raccolta rifiuti, non lo so, però vedere che un ex assessore venga scelto non dico fuori tempo massimo ma proprio “in calcio d'angolo”, mi sembra siano brutte cose che non dovrebbero accadere in un capoluogo di regione. Per questo capisco la diffidenza da parte di alcuni consiglieri o da parte di alcuni cittadini di Ancona. Mi auguro e sono anzi sicuro che questo non si ripeterà questa volta, però è chiaro che dobbiamo stare con gli occhi ben attenti.

Abbiamo presentato un paio di emendamenti, uno perché capisco il ruolo del Sindaco all'interno dell'Amministrazione comunale e il fatto che si impedisca la nomina di coniugi, ascendenti, discendenti ecc., però credo che la stessa cosa possa essere estesa anche ai consiglieri comunali, per cui questo emendamento che credo non avrete difficoltà ad approvare, ritengo possa evitare malintesi, anzi dare un'immagine, ai nostri cittadini, di maggiore trasparenza.

L'altro emendamento invece vuole “approfittare” della pubblicità che sarà fatta dall'Amministrazione comunale con la comunicazione delle nomine e delle designazioni effettuate e i relativi curricula al Consiglio comunale, per estendere questa trasparenza anche ad altre nomine che sono sempre di competenza dell'Amministrazione comunale, del Sindaco e che riguardano istituzioni — in questo caso il Comune di Ancona — e che secondo noi potrebbero essere utili per capire come e perché sono state scelte alcune persone in ruoli chiave nell'Amministrazione comunale. Credo che anche questo non avrete difficoltà a votarlo, perché si chiede soltanto una maggiore trasparenza su atti che peraltro sarebbe possibile acquisire ugualmente, ma io credo che comunicare a tutta la città in un unicum le scelte e i criteri con cui sono state fatte certe scelte, potrebbe migliorare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Ruberò pochissimi minuti, però una considerazione la voglio fare, perché non sono riuscito a tenerla per me. Abbiamo fatto una campagna elettorale con dieci candidati promettendo ai cittadini di Ancona tutto quello che c'era da promettere. Abbiamo promesso efficienza, abbiamo promesso trasparenza, abbiamo promesso conti che sarebbero stati verificati, con delle difficoltà da parte di chi si presentava, come l'attuale maggioranza, nel leggerli questi conti. Oggi sento invece che i conti sono tutti in rosso e bisogna dare delle risposte alla città.

Signori consiglieri, cerchiamo di stare attenti perché la città ci giudica e se noi daremo delle scelte come lottizzazione dei partiti o del partito di una maggioranza che si presenta come maggioranza di un quarto della città, ci saranno dei grossi pericoli in questa città stessa e questi pericoli li voglio denunciare oggi, in questo alto consesso, davanti a lei signor Sindaco, che rappresenta tutta la città ma rappresenta anche quella città che non l'ha votata e che continuamente scrive su Facebook, sui giornali lo stato di degrado in cui versa la città per colpa di situazioni come quella delle partecipate che sono state amministrate male. Allora, forse, il ricorso, consigliere Pistelli, anche ad eventuali figure terze in questa situazione andrebbe pure bene, perché le ricordo che per i concorsi nazionali ci si rivolge anche a figure terze. Non è un concorso ma più di un concorso quello di affidare un ruolo così importante come presidente. Non si tratta di dare un contentino e uno stipendio a qualcuno che non è stato fatto assessore, si tratta di dargli una bella responsabilità che poi ricadrà, in termini di debiti, sull'intera Amministrazione comunale, quindi sarete costretti — voi, perché noi non lo voteremo — a fare una vera e propria macelleria sociale, come quella che si sta prevedendo di fare, perché già dal primo luglio sono state ridotte a ragazzini, ragazzi con grossi handicap, da 10 a 6 ore. Quindi abbiamo famiglie che si trovano in uno stato di grande difficoltà. Le partecipate hanno una grande importanza perché portano via soldi dalle casse del Comune e siccome sono tutte in deficit, credo che riproporre la presidenza delle partecipate con lo stesso metodo sia oltremodo pericoloso. Penso che la proposta del consigliere Quattrini, proposte per far funzionare meglio la macchina comunale, perché qui stiamo tutti per amore della città e per amore degli anconetani, debbano essere prese in considerazione. Poi, se voi volete votare con il numero, votatevi tutto quello che volete ma assumetevi le vostre responsabilità, perché ve le assumerete davanti alla città di Ancona.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Rispetto agli emendamenti presentati dal consigliere Berardinelli chiedo: è adesso il momento di intervenire? Ovviamente io come altri, nel precedente

intervento non ho potuto dire nulla perché non li conoscevo, li ho conosciuti adesso, quindi vorrei esprimere un'opinione sugli emendamenti del consigliere Berardinelli. Posso farlo adesso? Benissimo.

Sono per respingerli entrambi e motivo rapidamente il perché. Sul primo, quello che introduce ulteriori limitazioni alla incompatibilità o inconfiribilità per le ragioni già precedentemente spiegate, non sono per introdurre ulteriori limitazioni rispetto a quelle previste e previste in modo molto puntuale dalla legge e dall'ordinamento vigente. Per quanto riguarda invece l'altro emendamento, quello che chiede di comunicare al Consiglio tutte le nomine di competenza del Sindaco, che peraltro avvengono tutte per provvedimenti formali, pubblici tra l'altro — pubblici non solo per i consiglieri comunali ma addirittura per l'intera città — non capisco quale maggiore trasparenza questo aggiunga alla pubblicità necessaria, già disposta dalla legge, non capisco cosa aggiunga in più di trasparenza ma capisco invece cosa aggiunge in più di farraginosità per gli uffici che già sono pieni di adempimenti formali, il più delle volte totalmente inutili rispetto alla trasparenza e all'efficacia dell'azione amministrativa. Quindi, siccome è sicuramente un "impiccio" in più che non aggiunge nulla alla trasparenza perché, ripeto, sono tutti atti pubblici fatti e normati dalla legge su come devono essere fatti, cosa devono contenere, quando devono essere pubblicati, a disposizione di tutti, per togliere un "impiccio" in più che verrebbe introdotto, che appesantirebbe la macchina burocratica — poi ci lamentiamo se non è efficiente, pronta ecc., una cosa che sicuramente fa un danno e non vedo quale vantaggio possa dare — è da respingere.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Probabilmente non sono stato chiaro nell'esposizione, perciò mi ripeto. Apro e chiudo una parentesi, Sindaco: non vuol essere assolutamente polemica la questione ma io credo che il regolamento comunale sia chiarissimo: lei deve scegliere il momento in cui intervenire, aspetti l'intervento di tutti i consiglieri, abbia pazienza e quando sono intervenuti tutti i consiglieri, quando sono stati presentati tutti gli emendamenti, quando si sta per chiudere la discussione chiede la parola e interviene come riassunto complessivo, al quale poi i consiglieri possono replicare per ulteriori cinque minuti. Glielo dico perché l'impressione è quella del dibattito che si svolge in un'assemblea di condominio e non è il caso di farla, perciò bisogna avere pazienza. Capisco — e lo dico con comprensione massima — che essendo la prima volta che svolge questa funzione di Sindaco ci possa essere una discrasia tra il regolamento e quello che uno vorrebbe fare ma credo sia semplicissimo: bisogna aspettare la fine della discussione, si interviene, alla fine dell'intervento i

consiglieri hanno il tempo di replicare. E' normato bene. Non voglio parlare del Sindaco Galeazzi, del Sindaco Sturani, ma anche il Sindaco Gramillano si è trovato benissimo in questo, per cui non credo sia difficile rispettare le direttive del regolamento.

Sindaco, è semplicissimo: anche le nomine e le designazioni sono normate ma visto che si procede a una comunicazione al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, non credo sia un grosso sforzo per gli uffici allegare il curriculum degli incaricati, che sono stati magari incaricati all'interno dell'Amministrazione comunale, inviarli con una semplice mail al Presidente del Consiglio che provvede a distribuirlo a tutti i consiglieri comunali. Mi sembra molto semplice, non vedo il problema. Non credo che ci sia — lo dico tranquillamente — un problema di trasparenza. Non credo che lei non voglia farlo per mancanza di trasparenza dell'Amministrazione comunale, credo che però uno sforzo per una trasparenza maggiore sia assolutamente importante.

L'altro aspetto, quello della parentela dei consiglieri comunali: nulla vieta, anzi potrebbe essere apprezzato dai nostri concittadini, uno sforzo in più del Consiglio comunale non solo per avere, anche in questo caso, più trasparenza ma anche per andare contro quelle dicerie che secondo me sono nocive per la politica, contro — spero che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle se ne renderanno conto — quelle favole metropolitane della casta politica e dei consiglieri comunali, come se fossero una casta che si occupa di cose che gli altri cittadini non sanno, non possono sapere. Credo che sia anche questo un modo per aprire ancora di più le porte del Comune, dell'Amministrazione comunale ai cittadini di Ancona.

Mi auguro che vengano accolti perché, ripeto, non vedo controindicazioni tranne una mail da inviare al Presidente del Consiglio comunale che poi la possa far girare a tutti i consiglieri stessi.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale. Abbiamo diversi emendamenti da votare. E' mio intendimento chiudere tutti gli argomenti previsti all'ordine del giorno. Personalmente sarei quindi per andare avanti ad oltranza. Mi pare che siamo d'accordo, quindi andiamo avanti in questo senso.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Confermo il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle a tutti i nostri emendamenti, mentre chiedo ancora una volta agli uffici se il parere degli uffici sulla mozione di Tombolini rimane positivo o no, perché, ripeto, siccome al nostro emendamento n. 1 abbiamo scritto "Il presente atto integra la disciplina dello statuto comunale" e ci è stato detto "Sostituisci *integra con attua*, perché non puoi

modificare lo statuto comunale”, nel documento di Tombolini c’è scritto “Il presente regolamento integra e, dove in contrasto, sostituisce le disposizioni dello statuto” ed è stato dato parere favorevole. Anche a tutela dei colleghi, che poi sono loro che voteranno spesso gli atti in modo favorevole, chiedo se questo parere favorevole gli uffici intendono mantenerlo oppure modificarlo in negativo, perché il regolamento di Tombolini non può modificare lo statuto, è ovvio. Nel nostro caso c’era scritto “integrano” e non è stato dato parere favorevole, nel caso di Tombolini “integrano e, ove in contrasto, sostituiscano le disposizioni dello statuto”, quindi chiedo agli uffici di modificare il parere favorevole in parere negativo, altrimenti mettiamo in votazione un argomento che, qualora votato, andrebbe in contrasto con le norme di legge.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’emendamento n. 1/1

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 8

contrari n. 21 (Grelloni, Urbisaglia, Fagioli, Tripoli, Mazzeo, Barca, Dini, Fazzini, Duranti, Pelosi, Gnocchini, Mandarano, Milani, Freddara, Vichi, Polenta, Pistelli, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Mancinelli)

astenuiti n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 1 (Berardinelli)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’emendamento n. 1/2.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 10

contrari n. 23 (Mazzeo, Mancinelli, Crispiani, Rubini Filogna, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Mandarano, Morbidoni, Fagioli, Vichi, Fazzini, Pistelli, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni e Polenta)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’emendamento n. 1/3 presentato dal Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 12

contrari n. 19 (Mazzeo, Mancinelli, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Polenta, Vichi, Fazzini, Fagioli)
astenuti n. 2 (Pistelli e Duranti)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/4.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 10

contrari n. 22 (Mazzeo, Mancinelli, Crispiani, Rubini Filogna, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Mandarano, Morbidoni, Fagioli, Fazzini, Pistelli, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni, Polenta)
non partecipanti al voto n. 1 (Vichi)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/5.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 12

contrari n. 20 (Mazzeo, Mancinelli, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Pistelli, Fagioli, Grelloni, Polenta, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti)
non partecipanti al voto n. 1 (Vichi)

(Alle ore 14,19 esce il consigliere Vichi:

presenti n. 32)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/ 6.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 12

contrari n. 19 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Pistelli, Polenta, Grelloni, Urbisaglia)
non partecipanti al voto n. 1 (Morbidoni)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/7.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 8

contrari n. 23 (Tripoli, Mancinelli, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Fiordelmondo, Pistelli, Urbisaglia, Polenta, Morbidoni, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni, Fazzini, Mandarano)
non partecipanti al voto n. 1 (D'Angelo)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/8.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 10

contrari n. 20 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Polenta, Urbisaglia)
astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/9.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 9

contrari n. 20 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Morbidoni, Urbisaglia, Polenta, Pistelli, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni, Fazzini)
astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)
non partecipanti al voto n. 1 (Berardinelli)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1/10.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 11

*contrari n. 20 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Pistelli, Urbisaglia, Grelloni, Polenta, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti)
non partecipanti al voto n. 1 (Tombolini)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 2 presentato dai consiglieri Berardinelli, Pizzi e altri. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 10

contrari n. 22 (Tripoli, Mancinelli, Crispiani, Rubini Filogna, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Polenta e Urbisaglia)

PRESIDENTE: Emendamento n. 3 a firma Berardinelli e altri. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 12

contrari n. 20 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Grelloni e Urbisaglia)

PRESIDENTE: Emendamento n. 4 a firma Tombolini. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 12

*contrari n. 19 (Mazzeo, Mancinelli, Milani, Gnocchini, Polenta, Morbidoni, Urbisaglia, Tripoli, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Fagioli)
non partecipanti al voto n. 1 (Pistelli)*

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione delle proposte. La prima da votare, in ordine di presentazione è quella del consigliere Tombolini.

**REGOLAMENTO SUGLI INDIRIZZI E LE PROCEDURE PER LA NOMINA,
LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE
PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE.
(deliberazione n. 27)**

PRESIDENTE: Se non vi sono interventi, pongo in votazione la proposta 441.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

*contrari n. 22 (Tripoli, Mancinelli, Tombolini, Finocchi, Milani, Fagioli, Gnocchini,
Mazzeo, Fanesi, Polenta, Pistelli, Morbidoni, Urbisaglia, Fiordelmondo, Barca,
Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni, Fazzini, Mandarano, Dini)*

astenuti n. 5 (Pizzi, D'Angelo, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 5 (Quattrini, Berardinelli, Gastaldi, Diomedei e Lazzeri)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Dichiaro di essermi astenuto nella votazione.

**INDIRIZZI PER LA NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI
DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI. (deliberazione
n. 28)**

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta della Giunta n. 447.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 20

*contrari n. 10 (Quattrini, Gramazio, Finocchi, Lazzeri, Tombolini, Berardinelli, Pizzi,
Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)*

astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 24

contrari n. 1 (Tombolini)

astenuti n. 7 (Quattrini, Gramazio, Lazzeri, Berardinelli, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)

MOZIONE IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUGLI INDIRIZZI E LE PROCEDURE PER LA NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TOMBOLINI. (ritirata)

Il sottoscritto Stefano Tombolini , Consigliere comunale di Ancona

- *visto l'art.27 del Regolamento del Consiglio comunale "Mozione/ordine del giorno"*
- *visto il capo VIII dello Statuto del Comune di Ancona con particolare riferimento all'art.34 "Aziende Speciali"*
- *vista la deliberazione consiliare n.17 del 27 luglio 2009 "Definizione degli indirizzi per la designazione e la nomina dei rappresentanti del Comune e del Consiglio comunale presso Enti , Aziende e istituzioni";*

CONSIDERATO

che con separato atto ha presentato una proposta di " Regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate" rivolto ad aggiornare lo schema procedurale in essere, affinché sia migliorata e garantita l'assoluta trasparenza dell'attività di designazione alla luce degli indirizzi preliminarmente stabiliti da Consiglio comunale a norma del comma 3 del precitato art. 34;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

alla discussione ed approvazione della Proposta di Regolamento, prima di procedere alle nomine dei Rappresentanti del Comune e del Consiglio comunale presso Enti, Istituzione e Società Partecipate.

Ancona, 1.7.2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Stefano Tombolini

PRESIDENTE: Argomento n. 8, mozione presentata dal consigliere Tombolini, che ha la parola.

STEFANO TOMBOLINI: Dichiaro di ritirare la mozione.

PRESIDENTE: Grazie.

**MOZIONE RIGUARDANTE L'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 412/2013
DELL'ODG DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27 GIUGNO 2013.
(deliberazione n. 29)**

PRESIDENTE: Argomento 431. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Abbiamo visto che il decreto sindacale n. 15 del 18 giugno 2013 con il quale il Sindaco ha nominato la Giunta, a nostro avviso ha delle omissioni che andrebbero sanate. Ovviamente noi, come Consiglio comunale non possiamo intervenire sul decreto sindacale. Nella scorsa seduta, a seguito della comunicazione del Sindaco ci è stato impedito di discutere questo argomento, quindi a questo punto lo sottoponiamo all'attenzione del Consiglio in questa seduta. In particolare, gli errori che a nostro avviso vanno sanati dal Sindaco sono i seguenti. Il primo è che è stato omesso di citare il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 riguardante "Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni". Abbiamo visto poi che nella delibera di Giunta di conferma degli assessori, gli stessi sono stati chiamati a scrivere di proprio pugno di non essere incompatibili, in base a questo D.Lgs. Quindi se li hanno chiamati per scriverlo, evidentemente andava inserito nel decreto sindacale. L'altra cosa è che nel decreto sindacale non viene nominato il Vicesindaco ma viene indicato il "sostituto del Sindaco". Vengono richiamati i termini di legge, viene richiamato l'art. 10, comma 1 dello statuto il quale dice: "La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori, compreso il Vicesindaco", non dice mai "il sostituto del Sindaco". Lo stesso l'art. 12 dello statuto, comma 3, che dispone che "Il Sindaco provvede a nominare il Vicesindaco", non il sostituto del Sindaco. Oppure possiamo richiamare il Tuel, dove all'art. 53 si parla del Vicesindaco e non del sostituto del Sindaco e si dice "Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco". Abbiamo visto anche che la scorsa seduta del Consiglio comunale è stata convocata dal Vicesindaco. Quindi a mio avviso il Consiglio comunale deve chiedere al Sindaco di modificare, emendare il suo decreto sindacale e inserire la figura del Vicesindaco anziché il sostituto del Sindaco, anche perché abbiamo visto nei vari siti Internet di tutti i Comuni della provincia di Ancona — nel sito del Comune di Ancona viene inserito il sostituto del Sindaco — che viene indicato il Vicesindaco. Nel sito dei Comuni di Torino, Bologna, Firenze, persino del Comune di Sgurgola, in provincia di Frosinone, tutti hanno il Vicesindaco. A nostro avviso questa carenza deve essere modificata, sia per un discorso di legge ma anche per un discorso di immagine del Comune di Ancona.

Quindi con questa mozione il Consiglio comunale impegnerebbe il Sindaco a

integrare e correggere il decreto sindacale n. 15/2013 secondo le osservazioni contenute, inoltre impegnerebbe il Sindaco a verificare l'eventuale esistenza di conflitto tra le cariche di dirigente Erap e assessore comunale e la condizione di eventuale incompatibilità dell'assessore comunale ing. Maurizio Urbinati ai sensi di questo D.Lgs. 39 che nel predetto atto era stato omissivo e riferire con atti, quindi con parere scritto, al Consiglio nella prima seduta utile.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Chiarito — lo dico senza nessun fine polemico, l'ho chiesto anche al consigliere Berardinelli il quale cortesemente, qualche minuto fa, mi ha confermato — che nella discussione generale su una proposta o su una mozione di cui il Sindaco non è proponente, perché non è una proposta della Giunta, il Sindaco stesso ha facoltà di intervenire perché è un consigliere comunale, come qualunque consigliere comunale una sola volta, in qualunque momento della discussione — sto parlando a norma di regolamento, poi sull'opportunità ognuno può pensarla come vuole, ma almeno evitiamo di impantanarci in mezz'ora di discussione su questa cosa — e quindi chiarito che il Sindaco ha diritto, come ogni consigliere comunale, di intervenire, di dire la propria opinione anche all'inizio della discussione se si è prenotato per primo, esercito questo diritto come consigliere comunale.

Sul merito della mozione presentata dal consigliere Quattrini, sono del tutto convinta, anche per il mestiere che faccio, che in ordine all'interpretazione delle norme in generale, in particolare in ordine all'interpretazione delle norme sulla incompatibilità o inconfiribilità degli incarichi, tanto più quando trattasi di norma entrata in vigore da appena un mese o due, sulla quale non si sono formate, ovviamente, né giurisprudenza consolidata né niente, possono esserci del tutto legittimamente dal punto di vista giuridico, interpretazioni diverse nell'applicazione a un caso, a una fattispecie concreta, è del tutto normale, naturale, così come è naturale che possano esserci due opinioni in merito dal punto di vista giuridico, entrambe non oscure, entrambe potenzialmente fondate. Ripeto, qui tendo a fare il Sindaco e non l'avvocato, però lo dico per esperienza: ognuno di noi ha qualche esperienza di vita da cui attinge qualche insegnamento. Il Tar Marche, come tutti i Tar d'Italia è il tribunale che giudica sulla legittimità degli atti e dunque sull'interpretazione delle norme. Nel 40-50% dei casi in cui il Tar si esprime con una sentenza e interpreta una norma in un certo modo, quando c'è appello al Consiglio di Stato che è il giudice di appello, il Consiglio di Stato riforma la sentenza, cioè interpreta la stessa norma in un altro modo. E' una patologia? Noi, è la fisiologia dell'ordinamento, perché l'interpretazione giuridica non è un'operazione

matematica, altrimenti basterebbe una calcolatrice e non ci sarebbe bisogno dei tribunali.

Quindi, detto che è sostenibile una tesi piuttosto che un'altra, fatta questa premessa, dico che l'invito che viene dalla mozione del consigliere Quattrini a verificare o riverificare — adesso sto parlando per quanto riguarda la supposta incompatibilità dell'assessore Urbinati, poi tornerò sulla questione del Vicesindaco — è superfluo perché noi l'abbiamo già verificata, con i limiti, ovviamente, di opinabilità e senza alcuna presunzione di infallibilità — non ce l'ha neanche il Papa, tanto meno pensiamo di averla noi — ma nei limiti delle nostre umane, modeste capacità e siamo arrivati a una conclusione. Non pretendo che sia condivisa, se non altro per le ragioni che dicevo prima, ma a una conclusione ci siamo arrivati, dopo che erano già stati manifestati legittimamente perplessità, dubbi ecc. Quindi, adesso quello che ci chiede di fare la mozione l'abbiamo già fatto e sarebbe non rispettoso nei confronti degli stessi consiglieri comunali dire “Va bene, tanto per far contento il consigliere Quattrini diciamo che lo riverifichiamo, facciamo la verifica oggi pomeriggio e domani mattina ripetiamo che siamo arrivati alle stesse conclusioni a cui siamo arrivati qualche giorno fa”. Quindi per questa ragione ritengo che debba essere respinta quella mozione che ci chiede di fare una cosa che abbiamo già fatto e le cui conclusioni potranno non essere condivise, legittimamente ma non è che ogni volta che non sono condivise dobbiamo rifare la verifica. Questo per quanto riguarda la presunta incompatibilità dell'assessore Urbinati.

Per quanto riguarda la presunta inidoneità dell'atto di nomina del Vicesindaco, anche su questo il punto qual è? Se il dubbio è circa l'efficacia dell'atto, è un atto del Sindaco, non è che il Consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi sulla legittimità dell'atto: se uno ha dubbi di legittimità, faccia i ricorsi che ritiene di poter fare ma non c'è un ruolo del Consiglio comunale nel certificare o meno la legittimità, sotto il profilo giuridico, di un atto che l'ordinamento riserva al Sindaco e non al Consiglio comunale.

Detto questo, andando più alla sostanza della questione, il decreto che ho firmato è un decreto in cui si dice “A norma degli articoli...” e si citano gli articoli del testo unico e del regolamento che disciplinano la figura che sostituisce il Sindaco quando il Sindaco non c'è, dunque esercita i poteri, le facoltà, le potestà del Sindaco quando il Sindaco non c'è, quindi fa le funzioni di Vicesindaco. E' vero, nel decreto non c'è scritta la parola “Vicesindaco”. Ripeto, non voglio farne qui una discussione di carattere tribunale, però qualunque praticante legale sa che i provvedimenti amministrativi e gli atti amministrativi si qualificano, quanto alla loro efficacia e idoneità per il loro contenuto e non per come si chiamano. Questo è un principio consolidatissimo. Quindi, se uno con un atto nomina il sostituto del Sindaco per fare le funzioni disciplinate dagli

articoli ecc. ecc., ha nominato il Vicesindaco, non è un problema nominalistico. Questo dal punto di vista giuridico, visto che stiamo facendo una disquisizione di carattere giuridico. Chiedo perdono, perché questo sarebbe un dibattito più da fare al Tar, ma siccome è stato introdotto qui, sono costretta a rispondere qui, sotto questo profilo. Anche qui l'opinione può essere opinabile? Si chiama opinione apposta. Qualcuno la ritiene invece del tutto errata? Legittimo, ha tutti i mezzi che l'ordinamento gli consente — non proprio le interrogazioni parlamentari, perché l'ordinamento prevede altri strumenti, ma uno usa quelli che vuole — però anche in questo caso sarei sì da sorvegliare anche sotto il profilo psichiatrico se oggi arrivassi a conclusioni esattamente diverse da quella a cui sono arrivata tre giorni fa. Quindi per ragioni sostanziali, giuridico-formali e per il fatto che secondo me non costituisce affatto un problema, siccome la cosa era stata segnalata anche al sig. prefetto e siccome ho avuto un incontro con il sig. prefetto su altre questioni, ma nell'occasione del tutto correttamente e opportunamente mi ha fatto presente che aveva avuto anche questa segnalazione, diciamo che non l'ho visto particolarmente sconvolto da questa questione. Ma anche qui, il prefetto non ha lui un potere di intervento. E' stato opportunamente notiziato della cosa e la questione non mi scandalizza affatto, anzi, però, ripeto, né peraltro lui ha un potere di intervento su questa cosa, quindi che gliel'abbiate notificato, comunicato, male non fa, ma non capisco per fargli esercitare quale potere che l'ordinamento non gli dà in materia.

Quindi per le ragioni che ho detto prima — è un sinonimo, ho usato un sinonimo — propongo di respingere la mozione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Vede Sindaco, in merito a prima, quando abbiamo interloquito per il discorso dell'opportunità dell'intervento o meno, suggerivo l'opportunità politica di intervenire alla fine del dibattito solo perché nella successione degli interventi, soprattutto della minoranza, possono emergere altri aspetti. Capisco che venga naturale da parte del massimo rappresentante dell'Amministrazione comunale di ribattere e controdedurre. Per cui glielo dicevo in questo senso che per opportunità politica aspetterei l'intervento degli altri. In totale buona fede sono convinto che invece a lei venga voglia di intervenire subito sul pezzo, però forse una maggiore dose non dico di prudenza ma di pazienza potrebbe portare a un dibattito un po' più costruttivo. Le faccio un esempio pratico, toccando questo argomento.

Ho letto che ci sarebbe stato un controllo da parte dell'Amministrazione comunale ma non ho letto nessuna relazione su questo controllo e non so neanche in base a quali

articoli questo controllo è stato effettuato. Le faccio un esempio pratico: è stato effettuato il controllo di incompatibilità in base alla “legge Merloni”? Non lo so e sono sicuro che non è stato fatto. Allora, perché lasciare il Consiglio comunale nel dubbio — questo è un esempio ma non essendo un avvocato e non essendo un esperto nella materia lo chiedo e potrebbero esserci altri colleghi — e non avere, anche per i non addetti ai lavori, una relazione firmata da qualcuno dell’Amministrazione o da un dirigente in cui si dica “Sono stati fatti i controlli per quello che riguarda l’incompatibilità in base all’articolo Tal dei Tali e non si rileva incompatibilità”? Con un’affermazione, una deduzione che possa essere accettata o ribattuta. Ripeto, mi auguro che — penso che il segretario generale lo possa fare — i colleghi, tutto il Consiglio comunale sia messo in condizioni di poter esaminare un atto formale in cui si possa verificare, magari con degli esperti di parte, se da parte dell’Amministrazione comunale sono stati fatti tutti i controlli possibili.

Non credo che ci sia una possibilità di annullamento di atti se dovesse emergere che la nomina non è stata fatta nei tempi giusti o, tornando al Vicesindaco, se dovesse essere in qualche maniera ribaltata la tesi della legittimità della nomina del Vicesindaco o del sostituto del Sindaco, dico che non riesco a capire perché ad Ancona dobbiamo sempre vivere delle esperienze particolari. Ci hanno abituato, l’altra volta, ad avere l’assessore Napolitano che è stato Vicesindaco “balneare” a disposizione delle ferie del Sindaco Gramillano e addirittura, nel momento in cui sono finite le ferie, nel momento in cui è tornato il Sindaco Gramillano, non solo gli è stata tolta la carica di Vicesindaco ma gli è stata tolta anche la delega assessorile, per cui queste cose sono incomprensibili.

Abbiamo letto sulla stampa una polemica. Se fossi un consigliere di maggioranza le suggerirei, non voglio dire una cabina di regia o, come usava dire Favia nella precedente legislatura, “Gramillano ha un tutor”, ma vedetevi, incontratevi. Quelle affermazioni totalmente gratuite tipo “Io non farò un Vicesindaco, lo faremo a turno, non c’è bisogno, gireremo l’incarico di Vicesindaco tra i vari assessori”... Ma non possiamo essere una città normale che ha un Vicesindaco con degli incarichi certi, che vengono affidati con un rispetto totale delle leggi, dei regolamenti e dello statuto? Questo non riesco a capire. Anche leggere, come dicevo l’altra volta, del Vicesindaco o del sostituto del Sindaco a scadenza come lo yogurt — “Il 31.12.2014 ci sarà ...” — io non l’ho visto mai. Poi, magari, avrete modo di scovare — credo che non esista — nelle Amministrazioni comunali di qualche luogo sperduto — del mondo, perché in Italia secondo me non esiste — che c’è una nomina di Vicesindaco a scadenza. Ma non s’è mai visto. E’ anche una mancanza di fiducia nei confronti della persona. Tra l’altro non c’era bisogno neanche, perché il Sindaco così come dà una delega la toglie, perciò non deve passare attraverso un voto del Consiglio comunale se il Sindaco decide una cosa

piuttosto che un'altra.

Le ricordo che è vero che non è competenza del Consiglio comunale la nomina del Vicesindaco ma la competenza del Consiglio comunale è sul controllo e la parte che rappresento io, dell'opposizione — non è tanto minoranza, perché è una maggioranza, quasi, rispetto alla minoranza, perché rappresentiamo sicuramente più cittadini che al primo turno hanno votato per noi rispetto a quelli che hanno votato per la maggioranza che gestisce l'Amministrazione comunale — ha un ruolo importantissimo: l'opposizione deve controllare, vigilare. Perciò credo che gli atti che noi chiediamo siano veramente un nostro diritto e un nostro dovere, perché verremmo a mancare all'incarico che ci è stato dato dai cittadini di Ancona.

Ribadisco quindi quello che dico prima, cioè chiedo una relazione da parte del segretario generale in cui vengano elencate tutte le presunte cause di incompatibilità e come sono state considerate risolte, perché credo che questo sia fondamentale per poter instaurare un dialogo. Ribadisco, come dicevo prima, che tra tanti consiglieri di maggioranza — siete tanti anche perché con l'ultima interpretazione siete anche un consigliere in più rispetto a quello che ci aspettavamo, anche se pure questa è una delle anomalie del Comune di Ancona — siete andati a scegliere come Presidente del Consiglio comunale l'unico che è sub iudice per un ricorso presentato al Tar, che potrebbe essere cancellato dalla carica di consigliere comunale, con tutto quello che ne consegue. Ci piacerebbe tanto vivere in una città normale, purtroppo in tante occasioni ci siamo resi conto che non è così, questa è un'occasione che secondo me stiamo perdendo. Io non ce l'ho assolutamente con l'ing. Urbinati, che tra l'altro è una persona che per l'aspetto professionale stimo, però credo che ci sia bisogno di una chiarezza sugli atti, quindi, ripeto, credo che sia compito del Sindaco e del segretario generale fare chiarezza e dare ai consiglieri comunali quella serenità, nello svolgere il proprio lavoro, che credo sia dovuta.

(Alle ore 14,52 escono gli assessori Marasca e Borini)

*(Alle ore 14,52 esce il consigliere Tombolini ed entra il consigliere Vichi:
presenti n. 32)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: La materia non mi appassiona molto, quella del Sindaco e Vicesindaco. Avevo scritto anch'io, avevo fatto una mozione sul discorso Sindaco-Vicesindaco, poi avevo deciso di non parlarne perché credo che la città non sia

interessata particolarmente. Ringraziando Dio la stampa non c'è, però mi permetto di rubarvi due minuti.

Sindaco, la differenza è sostanziale, perché lei sa che io ho occupato un incarico nella pubblica amministrazione e se in un decreto di allontanamento, di respingimento c'era la scritta “Il Questore” o “Il Vicequestore vicario”, quell'atto — lei è amministrativista, lo sa — era valido, se c'era “Il sostituto del Questore” quell'atto era annullabile. E di processi ne abbiamo avuti tanti per la nullità dell'atto.

La differenza c'è tra Sindaco, Vicesindaco o sostituto del Sindaco. Anche se di fatto l'interpretazione che lei oggi dà è “il sostituto ha la pienezza”, quella pienezza non ce l'ha, di fatto. *(Interruzione)*. Segretario generale, poi lei, magari, ce lo spiegherà con un parere... *(Interruzione)*. Siccome ho visto che scoppiava a ridere, poi magari ci darà un parere articolato che noi esamineremo, perché l'ultima volta abbiamo sentito solo le parole “è regolare” e quello non ci basta. La cosa non appassiona i consiglieri, forse appassonerà i colleghi avvocati o qualche esperto di diritto, però di fatto abbiamo, con questa nuova nomina, modificato il regolamento del Consiglio comunale, abbiamo modificato il regolamento e lo statuto del Comune di Ancona. Lo statuto all'art. 12 non dice “Il Sindaco può provvedere” e dà una facoltà, ma dice “Il Sindaco provvede a nominare il Vicesindaco e gli assessori e ad attribuire agli stessi le deleghe”. Evidentemente il Sindaco non ce l'ha questa possibilità ampia di interpretazione, come non ce l'avrebbe nessun prefetto della Repubblica la facoltà di nominare il sostituto del prefetto o il sostituto del questore o il sostituto del presidente della Regione o del Consiglio regionale. Oggettivamente, quanto le costa attenersi allo statuto e nominare questo benedetto Vicesindaco il quale, come Vicesindaco ha lo staff... L'ha già nominato, Sindaco? Ha scritto “Vicesindaco”. Lei mi dice “anche il prefetto”. Lei conosce il prefetto ma con il prefetto ci ho parlato anch'io. Ai consiglieri non interessa quello che dice il prefetto, il prefetto lo deve scrivere quello che pensa, perché a lei dice una cosa e a me ne dice un'altra, allora. Che discorso è? Questo problema di Sindaco e Vicesindaco, è un problema che attiene allo status, quindi all'incarico che viene dato.

Pertanto la invito — perché altro non posso fare — a fare la nomina del Vicesindaco ai sensi degli articoli 12 e 13. Se questa nomina non la farà, gli strumenti sono quelli che ha già detto lei, con il ricorso al Tar. Sarà un'altra causa che affideremo all'ufficio legale del Comune. Aspettiamo il parere del segretario generale su questa materia, che è un parere importante, perché lei è chiamata ad esprimersi anche sulla regolarità degli atti, poi lo leggeremo.

*(Alle ore 15,00 escono i consiglieri Urbisaglia e Dini:
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: C'è da dire parecchio. Il Sindaco ci ha detto che, innanzitutto, sulla eventuale incompatibilità dell'assessore Urbinati, la verifica è stata fatta. Noi abbiamo chiesto, con la mozione, "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a verificare e a riferire con atti al Consiglio nella prima seduta utile". La verifica è stata fatta e si è detto che è compatibile. A norma di quale legge? Quale riferimento c'è? Non c'è un atto, non c'è un parere. Se c'è sarebbe opportuno trasmetterlo al Presidente del Consiglio che poi lo trasmette ai singoli consiglieri. Per quanto riguarda il parere che abbiamo ricevuto nella Conferenza dei capigruppo dal segretario generale sul Vicesindaco, quello è un parere che abbiamo letto, che ha dato l'avvocatura del Comune di Ancona, sulla possibilità del Vicesindaco di convocare il Consiglio comunale. Sì, lo sappiamo anche noi, ma noi volevamo avere un parere sulla validità della nomina del Vicesindaco, così come fatta con il decreto sindacale n. 15 e questo atto non l'abbiamo rintracciato, quindi chiediamo anche questo.

Riguardo poi al discorso giuridico, "ci sono gli strumenti giuridici", lei l'ha buttata sul giuridico, per carità, ci sono anche quelli, ma qui è un discorso politico, cioè questo Consiglio comunale è disponibile a tollerare che sia l'unico Consiglio comunale in Italia sul cui sito c'è scritto "il sostituto del Sindaco", a scadenza, come dice anche il collega Berardinelli? Questa è un'opportunità politica. Infatti il Consiglio comunale farebbe bene, a mio avviso, a impegnare il Sindaco a variare, a regolarizzare il suo decreto sindacale, inserendo il D.Lgs. 39 — tanto più che l'hanno fatto scrivere di pugno ai singoli assessori — e inserendo questo benedetto Vicesindaco, così saniamo questa originalità del Comune, che tra l'altro fa seguito alle sue dichiarazioni alla stampa riguardo alla volontà di non farlo, di farlo a turno, a rotazione, per poi prendersi il giovedì di ferie comandate e quindi anche sconfessando la non necessità di avere un Vicesindaco a tempo pieno e regolarmente nominato.

Non interverrò in dichiarazione di voto, approfitto di questo intervento anche per invitare i colleghi consiglieri a votare questa mozione, perché in questo modo riusciamo a regolarizzare questa originalità e far sì che Ancona sia, come tutti gli altri Comuni, con un Vicesindaco e con i criteri di compatibilità dei suoi assessori, anche e soprattutto a norma del D.Lgs. 39 dell'8 aprile 2013.

(Alle ore 15,05 esce l'assessore Sediari)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Mi limito a dire che, visto la discussione e le condizioni, ritengo che la questione si possa risolvere con la trasmissione dei pareri legali che già esistono. Basta che i pareri legali vengano trasmessi ai consiglieri comunali e magari smettiamo di perdere ore e ore su questi termini.

Detto questo, dico ai miei colleghi consiglieri che abbiamo fatto almeno dieci ore di Consiglio comunale, questa città da anni rischia di sprofondare e ancora non ci siamo occupati di nulla di realmente sostanzioso, quindi penso che dalle questioni formali sia il caso di passare alla cura della nostra città, perché è più scandaloso il fatto che c'è scritto "vice" o "sostituto" o che gli scavi archeologici qui sotto sono abbandonati? Vorrei quindi fare un invito alla partecipazione, ad occuparsi delle questioni concrete, in un clima di condivisione e non di attacco tra opposizione e maggioranza a tutti i costi. Cerchiamo di costruire un percorso noi opposizione e voi maggioranza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Intervengo anch'io brevemente, su questa questione. Non credo che dobbiamo dilungarci ancora, abbiamo già discusso nel Consiglio precedente e oggi abbiamo ribadito la stessa discussione. Credo che su una cosa così specifica, così tecnica è difficile entrare nel merito, quindi se mi posso permettere di avanzare una proposta, è quella di chiedere al Sindaco e al segretario generale, che approfondimenti hanno già fatto, di trascrivere, magari, la dichiarazione che la volta precedente ha fatto lo stesso segretario generale sulla veridicità di quanto definito. Non credo che ci siano altri approfondimenti da fare su questa questione. So che ci sono interpellanze parlamentari, una serie di richieste che sono state fatte, però mi sembra che continuare a tenere ferma, bloccata la discussione in Consiglio comunale su una questione di questo genere rischia di essere tempo sprecato rispetto alle tante altre cose che dovremmo fare. Quindi se c'è un parere, se si vuole un'interpretazione scritta della legge, credo che oltre che letto, come è stato già fatto, possa essere trasmesso ai consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Ringrazio il consigliere Pistelli, perché quello che dice appoggia quello che noi proponiamo con la mozione, perché noi chiediamo solo un atto scritto, che ci rassicuri nero su bianco che è tutto a posto, che è regolare. Quindi grazie, è quello che chiediamo anche noi, inoltre queste non sono puntigli ma siccome la forma è anche sostanza, noi crediamo sia importante che i regolamenti siano rispettati ed è per

questo che sollecitiamo l'osservanza delle leggi, per porre le basi per poi proseguire e fare il nostro lavoro in modo costruttivo. A proposito di lavoro costruttivo, vorrei far presente che nella scorsa legislatura il Movimento 5 Stelle ha presentato tantissime mozioni approvate dal Consiglio comunale e mai realizzate dalla Giunta, quindi chiediamo, se possibile, di aprire i cassetti dove sono state sepolte queste mozioni approvate dal Consiglio comunale per dare loro corso, perché noi vogliamo fare opposizione costruttiva. Gli emendamenti che sono stati presentati prima, relativamente alla mozione precedente erano a mio avviso costruttivi, che volevano migliorare un atto. Parlo dell'allegato A, quello sulle nomine delle partecipate, se invece la maggioranza preferisce votare no per punto preso, è un altro discorso, però non potete poi accusare noi di non fare opposizione costruttiva.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco. Forse è utile.

SINDACO: Anche dai gruppi di maggioranza veniva...*(Interruzione)*. Non posso! Non posso! *(Interruzione)*. No, no, per carità.

PRESIDENTE: Avevo sollecitato l'intervento per chiarezza e utilità. Prego, Sindaco. L'ho fatto presente prima di passare la parola, per chiarezza e utilità, non ho voluto prevaricare il regolamento.

SINDACO: Siccome credo ci sia un po' di confusione, sarà meglio fare chiarezza. C'è un atto, non è che non c'è. Adesso trasmetteremo a tutti, compresi i consiglieri di maggioranza, la delibera di Giunta e il decreto del Sindaco, sul quale ci sono ovviamente i pareri di regolarità, quelli richiesti dalla legge. Quindi c'è un atto scritto, non è stata solo un'espressione verbale del Sindaco. C'è un atto scritto che sono i decreti del Sindaco e la delibera di Giunta che nomina quegli assessori e quel Vicesindaco, visti tutti gli articoli di legge, quindi visti anche gli articoli di legge — non è che uno se li sogna — sulla compatibilità o meno. Visto che i consiglieri non hanno avuto modo di apprezzarla li rimanderemo in copia a tutti, compresi quelli della maggioranza. Se invece quello che si chiede è un parere legale sulla compatibilità o meno, questo non è assolutamente dovuto, perché non c'è una funzione di controllo di legittimità nel merito della ritenuta compatibilità del decreto del Sindaco per la nomina degli assessori. Poi qualcuno qui dice “come esperti di parte”, “come tecnici di parte”, ma cosa facciamo qui, il giudizio al Tar? Ma siamo impazziti? Pareri legali sono ovviamente fattibili e contestabili con altrettanti pareri legali e quindi continuiamo così all'infinito? Gli atti scritti ci sono e verranno ritrasmessi. Se invece chiedete pareri legali, chiedeteli a chi vi pare e se avete dubbi sulla legittimità degli atti fate i passi che

volete fare. Era solo questo, per chiarezza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Credo che stiamo facendo un giro su noi stessi. Se qualsiasi consigliere comunale scrive adesso due righe al segretario generale e le chiede un parere, il segretario glielo dà il parere. Il segretario generale è a disposizione del Consiglio comunale della città di Ancona anche per dare pareri di questo tipo, perché se i consiglieri comunali vogliono sapere se ci sono delle basi per intraprendere un ricorso al Tar, invece di intraprendere ricorso al Tar si rivolgono prima al segretario comunale, anzi mi piacerebbe sapere, come avevo detto prima — ma da quello che ha detto il Sindaco mi pare non sia stata fatta questa analisi — se oltre all'art. 39 sia stata esaminata la questione di compatibilità o meno rispetto ad altre leggi che governano lo Stato italiano. Io vorrei, dal segretario generale, una relazione, se vuole gli facciamo una domanda scritta, la firmiamo, i consiglieri comunali interessati, in cui chiediamo un parere — e glielo possiamo chiedere, come segretario generale — sul fatto se sono o meno compatibili gli assessori che sono stati nominati dal Sindaco e se la nomina del Vicesindaco, a suo parere — è chiaro che non è il giudizio della Corte di cassazione a sezioni unite — è corretta o meno. Chiederemo per iscritto se non basta quello che è emerso dal dibattito di oggi.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 9

contrari n. 19 (Mazzeo, Mancinelli, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Mandarano,

Fazzini, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli,

Polenta, Grelloni, Vichi, Fagioli)

astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

MOZIONE PER IL RILANCIO DELLE PICCOLE ATTIVITÀ ECONOMICHE SITE ALL'INTERNO DEL "PIANO DI RECUPERO DEL QUARTIERE PALOMBARE" ATTRAVERSO STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA. (rinviate)

PRESIDENTE: Punto 9: Mozione per il rilancio delle piccole attività economiche site all'interno del "Piano di recupero del quartiere Palombare" attraverso strumenti di incentivazione alla ristrutturazione edilizia. Il consigliere Matteo Vichi mi ha espressamente dichiarato di rinviarla alla competente Commissione, però gradirei che il consigliere lo dichiarasse al microfono, in modo da verbalizzarlo.

MATTEO VICHI: Chiedo il rinvio in Commissione della mozione in argomento.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa l'adunanza. Grazie a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 15.18

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI




IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. CATERINA GRECHI



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.
di Silvia Santomo & C.**



INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	1
<i>Comunicazione del Presidente in ordine alle assenze.....</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Interrogazione del consigliere Rubini Filogna sullo spostamento dell'Informagiovani.....</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Interrogazione del consigliere Diomedì sull'Istituto Musicale Pergolesi.....</i>	<i>pag.</i>	5
<i>Interrogazione del consigliere Gastaldi sulla riduzione dei punti di approvvigionamento idrico e servizio docce lungo il litorale nord.....</i>	<i>pag.</i>	7
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sulla mobilità esterna per funzionario esperto di politiche comunitarie.....</i>	<i>pag.</i>	9
<i>Interrogazione del consigliere Quattrini sull'allargamento del piede della frana e sull'uscita ovest.....</i>	<i>pag.</i>	13
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri sulla manutenzione ordinaria del sito dell'anfiteatro e dei mercati traianei.....</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Interrogazione del consigliere Diomedì sul bando regionale per l'accesso ai fondi comunitari per il "Piano nazionale di sicurezza stradale".....</i>	<i>pag.</i>	17
<i>Costituzione delle Commissioni consiliari permanenti a seguito del rinnovo del Consiglio comunale. (sospesa).....</i>	<i>pag.</i>	18
<i>Costituzione delle Commissioni consiliari permanenti a seguito del rinnovo del Consiglio comunale (deliberazione n. 23).....</i>	<i>pag.</i>	39
<i>Costituzione delle Commissioni consiliari permanenti a seguito del rinnovo del Consiglio comunale (deliberazione n. 24).....</i>	<i>pag.</i>	40
<i>Mozione in ordine alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti presentata dal consigliere Tombolini. (decaduta).....</i>	<i>pag.</i>	43
<i>Comunicazione del Presidente in ordine alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti.....</i>	<i>pag.</i>	46
<i>Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari — Nomina componenti. (deliberazione n. 25).....</i>	<i>pag.</i>	47

<i>Istituzione Commissione consiliare per l'ammissibilità del referendum: nomina componenti. (deliberazione n. 26).....</i>	<i>pag.</i>	48
<i>Indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. (sospesa).....</i>	<i>pag.</i>	49
<i>Regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate. (deliberazione n. 27).....</i>	<i>pag.</i>	76
<i>Indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. (deliberazione n. 28).....</i>	<i>pag.</i>	77
<i>Mozione in ordine alla proposta di regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate presentata dal consigliere Tombolini. (ritirata).....</i>	<i>pag.</i>	78
<i>Mozione riguardante l'argomento iscritto al n. 412/2013 dell'odg della seduta consiliare del 27 giugno 2013. (deliberazione n. 29).....</i>	<i>pag.</i>	80
<i>Mozione per il rilancio delle piccole attività economiche site all'interno del "Piano di recupero del quartiere Palombare" attraverso strumenti di incentivazione alla ristrutturazione edilizia. (rinviata).....</i>	<i>pag.</i>	91